ANNO XXXVI. — Domenica, 1° Luglio 1883. — NUM. 180.

L'OPINIONE

Giornal[illegible]

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Mese	Trim.	Sem.	Anno
Provincie del Regno	L. 3 —	L. 9	L. 16	L. 30
Roma	» 2 50	» 7	» 13	» 24
Per gli Stati d'Europa e l'Egitto	» — —	» 15	» 29	» 56
Stati Uniti dell'America settent.	» — —	» 18	» 34	» 66
America meridionale	» — —	» 20	» 38	» 72
Cina, Giappone, Chili, Australia	» — —	» 24	» 46	» 88

[illegible] l'ultimo d'ogni mese.

[illegible] foglio: per **Roma** centesimi **5**.

Per le altre Provincie del Regno cent. **10**.

[illegible] arretrato cent. **20**. — Per Roma **15**.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, 87, p. p. - Nelle Provincie, presso gli uffici postali. - A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des-Victoires, 34. - A Londra, G. L. Daube e C..

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti. - L'Amministrazione non risponde dell'importo d'abbonamento spedito con lettera soltanto affrancata. Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Per gli annunzi, rivolgersi *esclusivamente* all' Agenzia d'Annunzi dell'**Opinione**, via del Seminario, 87, Roma. - Rappresentante per Parigi e Londra G. L. Daube e C., rue Faubourg-Montmartre, 31 *bis*, Parigi.

I signori abbonati il cui abbonamento è scaduto colla fine dello scorso mese sono pregati di volerlo rinnovare per tempo, ed unire alla domanda d'associazione una fascia del giornale in corso.

L'Amministrazione non risponde che degli abbonamenti presi direttamente all'Ufficio del Giornale mediante vaglia postale o con lettera raccomandata.

Prezzi d'Associazione:

Regno		Roma	
Anno . . . . Lire	30	Anno . . L.	24 —
Semestre . . »	16	Semestre »	13 —
Trimestre . . »	8	Trimestre »	7 —
Mese . . . . »	3	Mese . . . »	2 50

Roma, 30 Giugno.

BOLLETTINO POLITICO

[illegible] dispaccio da Parigi an[illegible] le trattative fra Tricou e [illegible] a Shangai furono rotte. [illegible] dispaccio precedente del[illegible] chinese recava la smentita [illegible] be fosse stato concluso un [illegible] questione del Tonkino. L'in[illegible] Tricou, avrebbe agito [illegible] verso Li Hung Chang, [illegible] avrebbe rifiutato qualsiasi [illegible] Li Hung Chang ritornerà [illegible] non crede possibile [illegible] Tricou. Evidentemente il [illegible] di questa rottura è che [illegible] riconoscere l'asso[illegible] sovranità della China [illegible] Annam, sovranità alla [illegible] di non poter [illegible]

[illegible] ora [illegible] avverrà la dichia[illegible] immediata, ma la si[illegible] si è molto aggra[illegible] essa ha cercato di [illegible] a conto, lasciar [illegible] d'Annam.

[illegible] ha dato [illegible] combattere [illegible] nuova legge, in [illegible] delle legittime esi[illegible] del progresso. Essa [illegible] voti contro 140 il [illegible] con una [illegible] definita.

[illegible] che oppo[illegible] resistenza a questo [illegible] era desido[illegible] sebbene fosse in[illegible] di forma, a[illegible] nella [illegible]

[illegible] 18, alla *Politische* [illegible] la relazione dal campo [illegible] militare il [illegible], al gover[illegible] Assim pascià, recano [illegible] fra le truppe ottomane ed [illegible] del 17, e che [illegible] Al[illegible] riuscirono [illegible] però [illegible] Novi[illegible] per man[illegible] soprattutto di mu[illegible] continuare la ostilità, [illegible] a sottomettersi. I [illegible] rivolgeranno, ai rappre[illegible] a Scutari, una pro[illegible] la strage dei [illegible] la violazione di [illegible] degli albanesi, [illegible] del Vilajet. Di[illegible] le armi contro [illegible] per impedire il fra[illegible] tribù e l'illegale ven[illegible] stranieri. Essi concludono facendo [illegible]appello alle potenze europee, affinchè li soccorrano e prestino loro un appoggio morale nella disperata situazione in cui si trovano. « Siamo certi, concludono i capi Malissori, che la compassionevole e morale Europa ci renderà giustizia, e non tollererà che un popolo, senza motivo, od unicamente per scopi politici, venga offeso nelle sue proprietà, nelle sue leggi, nelle sue abitudini, e costretto a gemere sotto il giogo d'un governo che lo opprime, lo perseguita e ne progetta la distruzione.

I DISTURBI DELLA CIRCOLAZIONE

A MILANO

Riceviamo da Milano e da persone autorevolissime alcune informazioni che ci paiono molto gravi e che raccomandiamo all'attenzione dei ministri delle finanze e del commercio. Le accolgano con quella benevolenza colle quali noi le presentiamo a loro, nel solo intento di provocare al più presto i rimedii opportuni. Dalle casse del Tesoro a Milano escono pezzi da cinque lire calanti; e quel che è peggio, quelle casse si rifiutano a ricevere in appresso gli stessi pezzi. Questo ci è attestato da persone egregie, che ne fecero il duro sperimento. Non si può richiedere che si porti la bilancia alle Tesorerie, ad uso chinese; e il Tesoro dev'essere meticoloso sino allo scrupolo sul peso delle monete che emette! L'argento è abbastanza incomodo, antipatico, senza che vi si aggiunga questo nuovo ostacolo!

Un secondo lagno si ricollega a più grossa controversia che ora non vogliamo dibattere a fondo. A Milano circolano in gran copia i biglietti del Banco di Napoli, il quale ha saputo acquistarvi credito e autorità con atti di vera benemerenza verso il commercio. Ma quei biglietti non si conoscono, non si spendono nelle provincie limitrofe. Vi sarebbe il rimedio del cambio; ma il Banco non dà in cambio che argento; e non sprigiona nè l'oro, nè biglietti consorziali, o della Banca Nazionale avaramente tesoreggiati. Pertanto i portatori di biglietti del Banco di Napoli riescono in cotali contingenze di non poter pagare e dar corso ai loro affari fuori di Milano. I ministri, potranno intendere agevolmente quanto siano gravi le difficoltà in siffatte condizioni monetarie. E queste difficoltà che sinora erano allo *stato latente*, e si sopportavano col patriottismo di tutti, si irritano ora che comincia a farsi vivo il negozio dei bozzoli e delle sete.

Un negoziante dei più probi e liberali ci scrive:

« Per questo speciale riguardo si stava « meglio prima della cessazione del corso « forzoso, perchè allora almeno il Banco « di Napoli cambiava i propri biglietti « in quelli consorziali... ma ora non dà « che argento, o dei pulviscoli d'oro. « Come si fa, a mo' d'esempio, a mandare delle centinaia di mille lire in « Lomellina, a Bergamo, a Verona, in « argento, e forse anche in pezzi calanti! »

Certo questi inconvenienti devono cessare al più presto; e il ministro delle finanze, che avrà modo di riconoscere subito la giustezza di questi lagni, non metterà indugio a provvedere. Ei vi è impegnato di onore; la nobiltà della sua impresa lo obbliga. Lasci che in questo momento circoli un po' più d'oro a Milano, e il ministro del commercio faccia subito conoscere al direttore generale del Banco di Napoli questi momentanei imbarazzi della piazza di Milano, i quali non si possono togliere che in due modi. Da un lato la sede del Banco di Napoli a Milano deve agevolare il cambio in biglietti consorziali, se non in oro; dall'altro potrebbe intendersi facilmente pel cambio dei suoi biglietti con le Banche popolari, già accreditatissime della Lombardia, a Bergamo, a Cremona, a Pavia, dappertutto. Altrimenti i danni e i disturbi si inacerbiranno in questo momento. Ma bisogna che i provvedimenti sieno solleciti; e i ministri sono in grado di darli, prima che i disturbi acquistino il carattere di veri disordini della circolazione.

LA CONTABILITÀ DELLO STATO

Nella relazione dell'on. Cambray-Digny al senatori sono esposte, con molta chiarezza, le ragioni che indussero la Commissione permanente di finanza ad accettare puramente e semplicemente il progetto sulla riforma della legge di contabilità, approvato dalla Camera dei deputati.

Il Senato ratificherà, certamente, le proposte della sua autorevolissima Commissione, ma noi speriamo che il ministro delle finanze accoglierà le seguenti raccomandazioni che gli rivolge la Commissione stessa e che l'on. relatore così riassume:

Raccomandiamo dunque in primo luogo all'onorevole signor ministro di provvedere col regolamento alla chiusura dei conti al 30 di giugno.

Questo può ottenersi modificando opportunamente l'art. 134 del regolamento medesimo, in modo che non solo i pagamenti e le riscossioni dell'esercizio finiscano col 30 giugno, ma che i conti tutti si compiano e si chiudano colle operazioni di quella giornata; quantunque la registrazione possa aver luogo nei giorni successivi.

In secondo luogo vorremmo che fosse espressamente dichiarato nel regolamento, o per lo meno introdotto nella pratica mediante opportune istruzioni, che nelle proposte di rettificazione dei residui da farsi colla legge di assestamento del bilancio o anche con leggi speciali, nessuna entrata e nessuna spesa possa essere inscritta fra i residui se non è stata compresa tra le competenze degli esercizi anteriori.

Crediamo inoltre che l'onorevole signor ministro riconoscerà con noi, essere essenziale, per andare d'accordo coi principii affermati con questo progetto di legge, che sia accettata nella nostra giurisprudenza parlamentare la massima, che le leggi di maggiori spese non possano mai servire ad accrescere i residui di un esercizio, dopo che ne sia stato definitivamente chiuso il conto generale consuntivo: e ne facciamo calda raccomandazione.

L'art. 53 della legge vigente potrebbe lasciare dubbi sulla esecuzione, dopo stabilito il principio della separazione assoluta dei residui dalla competenze; e perciò ci par necessario, nello interesse dell'andamento del servizio del Tesoro, che l'art. 135 del regolamento sia riformato in modo che risulti chiaro, che anche dopo il 30 giugno possano eseguirsi pagamenti delle spese inscritte nella competenza dell'anno chiuso, e nei residui degli anteriori, ma solo nei limiti delle somme rimaste da pagare; e che questi pagamenti si debbano imputare a capitoli del nuovo conto dei residui anche prima che questi siano definitivamente stabiliti nel consuntivo dell'esercizio chiuso.

Finalmente due raccomandazioni abbiamo da fare a proposito dei conti di corredo del consuntivo, alle quali potrebbe essere fatta ragione con qualche opportuna modificazione e aggiunta all'art. 679 del regolamento.

La prima riguarda i conti speciali delle privative. Noi vorremmo adunque che il conto dell'azienda dei tabacchi fosse un vero conto industriale, dal quale risultassero in quantità e valore le rimanenze in essere al principio e alla fine dell'esercizio, e tutte le trasformazioni che il genere subisce durante il medesimo, onde ne emerga il vero prodotto netto di questa vasta amministrazione.

La seconda riguarda il conto delle ferrovie, che noi riteniamo compreso fra i conti delle aziende nelle quali è interessata la finanza.

Noi raccomandiamo all'on. ministro che voglia procurare che il regolamento nell'articolo 679 prescriva che il conto delle ferrovie di proprietà dello Stato sia sempre unito a corredo del consuntivo, e ciò tanto nel caso che le ferrovie siano esercitate dallo Stato, quanto in quello nel quale lo sarebbero dalla industria privata.

Quando l'esercizio sarà affidato all'industria privata, basterà un conto che dia discarico del prodotto dei canoni e delle imposte relative, al netto delle garanzie, in confronto del costo del patrimonio ferroviario; ma finchè duri l'esercizio governativo noi raccomandiamo al signor ministro di prescrivere che questo conto sia compilato secondo le regole e norme delle contabilità industriali, affinchè ne risultino il capitale impiegato, i prodotti, i pesi, e quindi il reddito netto che ne consegue lo Stato.

Permetta la Commissione che l'on. signor ministro, al quale si debbono tante e sì rilevanti migliorie e perfezionamenti negli ordinamenti contabili dello Stato, riconoscerà la importanza di queste raccomandazioni, e non avrà difficoltà di esprimere al Senato i suoi pensieri in proposito e di fare ad esse una favorevole accoglienza, mi ha dato l'onorevole incarico di proporvi l'approvazione pura e semplice del progetto di legge.

CAMBRAY-DIGNY, *relatore*

Lettere da Genova

(Corrispondenza particolare dell'OPINIONE)

Genova, 28 giugno. — (L. C.) Finalmente ieri veniva presa una definitiva deliberazione intorno alle molteplici questioni relative alla sistemazione del nostro porto che erano da lungo tempo pendenti.

Si radunarono nel gabinetto dell'assessore anziano il prefetto, rappresentante il governo, il barone Podestà e gli assessori Reggio e Falcone a rappresentare il municipio, il commendatore Massa, rappresentante della Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia, l'ispettore comm. Adolfo Parodi e l'ingegnere Giaccone rappresentanti l'ufficio porti e spiaggie del genio civile, e l'animata discussione durò oltre due ore. L'esito della conferenza fu quale da tutti si desiderava, quello cioè di venire ad un accordo intorno ai lavori che si dimostrano della massima urgenza per le crescente esigenze del commercio, e l'accordo ebbe luogo sulle basi studiate e proposte dal nostro municipio per iniziativa specialmente dell'ora assessore anziano barone Podestà.

La via Milano, da piazza Dinegro a porta Lanterna verrà sistemata a spese della Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia, alla quale dal municipio vien fatta cessione dei magazzeni generali che verranno alzati ottanta centimetri dal loro livello. Al municipio sarà riservato il diritto di potervi erigere costruzioni quando meglio lo crederà.

L'allargamento di via Carlo Alberto rende necessaria la demolizione di tutto il porticato del terrazzo di marmo, e tale demolizione venne già decisa nell'adunanza di ieri. Non mancherà certo chi elevi una voce di rimpianto, al pensare che l'opera che costò tanto ai nostri padri, che fu compiuta pel decoro, pel lustro e per l'utilità di Genova venga ora inesorabilmente condannata alla distruzione, [illegible] ognuno potrà agevolmente com[illegible] come quell'opera stessa che per lo p[illegible] poteva raggiungere lo scopo pel quale era [illegible] compiuta cioè il bene della nostra cit[illegible] arrebbe che ad inceppare il [illegible] uppo.

Il mu[illegible] la proprietà esclusiva di tutti i [illegible] provenienti da quella demolizione, e [illegible] certo luogo da collocarli con vantaggio. Siffatto lavoro, l'allargamento di via Carlo Alberto, metterà in maggior luce uno degli sconci più gravi di Genova, uno dei più gravi strappi che siensi fatti ad un tempo all'igiene ed all'estetica. Intendo alludere a quella mostruosità di porticato che fiancheggia via Carlo Alberto e che ha nome di *portici di Sottoripa*. Basta aver una volta transitato sotto quei portici, ed esserne usciti salvi, per esser convinti che essi sono tanto angusti, tanto poco arieggiati per poter dar aria e luce alle botteghe alle quali danno accesso, che fa soltanto meraviglia che prima d'ora non siasi provveduto a migliorare quella frequentatissima località.

Ora ne è giunto senza dubbio il tempo; ed il nostro municipio avrà agio maggiore di fare eseguire con minore spesa quei lavori che stanno a suo carico, usando i materiali che gli verranno dalla demolizione del porticato e terrazzo di marmo, e costringendo i proprietari a riattare nel modo dovuto i loro edifizi, i quali per gran parte sono occupati da alberghi che prospettano il porto e che avrebbero così un più comodo e decente accesso.

Fu pure stabilito che il governo avrà l'obbligo di costruire i nuovi bacini di carenaggio, ed il municipio quello di costruire alla spiaggia della Lanterna i nuovi magazzini per le materie esplodenti, tanto necessarii per la sicurezza della città e specialmente del porto.

Tutti i lavori concertati nell'adunanza di ieri dovranno essere compiuti nel breve termine di due anni, per cui non correrà molto tempo che vedremo darvi principio.

Fra poco verrà portata alla decisione della nostra Corte d'appello la causa tra il municipio di Genova e i proprietarii dei palchi del teatro Carlo Felice, che dura da parecchio tempo. Sia che la Corte d'appello confermi la sentenza del tribunale e addossi al municipio l'onere delle maggiori spese necessarie per gli spettacoli del nostro massimo teatro, sia che fissi un maggior contributo a carico dei proprietarii dei palchi, per la ventura stagione di carnevale e quaresima il teatro Carlo Felice non aprirà i suoi battenti. Non vi è dubbio che riuscirebbe impossibile ad un impresario della miglior volontà del mondo, il trovare artisti di vaglia degni del nostro massimo teatro in una stagione già tanto avanzata; ma è altrettanto vero che ove la sentenza del tribunale venisse confermata, il municipio dovrebbe risarcire ai proprietari dei palchi danni sempre maggiori, senza che la città tutta avesse goduto quel vantaggio economico indiretto che le deriva indubbiamente dall'essere aperto nella stagione invernale il massimo teatro con spettacoli degni.

Sabato prossimo la compagnia Nazionale darà la prima rappresentazione al Politeama Alfieri; vi è fin d'ora gran ricerca di posti. Al Politeama genovese continuerà in luglio la compagnia Tomba colle operette.

RASSEGNA DELLA STAMPA

Stampa Italiana

La **Gazzetta dell'Emilia** così riassume il suo concetto sulla lotta elettorale politica del 15 luglio per l'elezione di un deputato in Bologna; e il concetto e il parere debba prevalere anche negli altri collegi:

La **Patria**, nel suo articolo di ieri, dichiara che sosterrà per disciplina di partito qualunque candidato sarà proposto nel seggio vacante del nostro collegio, dall'Associazione progressista; ma si augura che questo candidato rappresenti un'aperta opposizione al cosidetto *trasformismo*.

In brevi parole, la nostra consorella fa voti nuovamente per la coalizione monarchico-democratica-socialista del 29 ottobre.

E sia. Già il togliere articoli dagli altri giornali senza citare la fonte, e il dichiararsi monarchica, chiamando i repubblicani alleati *logici e naturali*, sono sempre stata le due caratteristiche della nostra consorella!

Noi ci limitiamo, per ora, ad esprimere un desiderio, che ci vogliamo lusingare si tradurrà in certezza. I voti dei liberali sinceri si raccolgano tutti sopra un nome che rappresenti completa adesione: 1° alla fede monarchica; 2° al programma di Stradella, che abbia [illegible] accettato [illegible] dirizzo [illegible] della Camera, del [illegible] 19 maggio [illegible]

Si strepiti fino che si vuol[illegible] sari, all'illiberalismo! Noi [illegible] vinti di rispondere agl'inter[illegible] e della prosperità dell'Italia, ed al sentimento della maggioranza.

La **Gazzetta livornese** trae occasione dal disastro di Dervio per raccomandare vigilanza alle autorità pubbliche. Essa scrive:

Non basta però che la previdenza delle autorità governative si spieghi soltanto nei grandi centri, dove, per verità, le disgrazie possono riuscire più gravi. È necessario che la vigilanza divenga più estesa.

Ciò ch'è avvenuto in un paesello del Comasco dimostra fino all'evidenza questo bisogno.

Il **Pungolo** di Napoli raccomanda caldamente lo sviluppo dei tiri a segno, e così conclude:

Pensiamo che dall'ordinamento militare del paese nostro trae vigore l'esercito, che da esso dipende la sicurezza della patria, senza della quale ogni progresso materiale o civile è guadagno illusorio, che più sollecitamente potrebbe farci precipitare a rovina.

Il **Piccolo** di Napoli, ragionando dei provvedimenti igienici resi necessari per le condizioni sanitarie, osserva:

È bene dunque che senza trepidazioni, senza paura, senza sovraeccitazioni fantastiche alle misure del governo seguano le precauzioni dei municipii, dei cittadini. Si curi l'igiene, la polizia, la nettezza, si osservino le disposizioni emesse, e non si sarà mancato al dovere che incombe a tutti in circostanze come queste.

Stampa Francese

La **République Française** si lagna con amarezza che, mentre la stampa della lega monarchica muove ogni giorno una guerra accanita alle istituzioni e al governo repubblicano, invece di unirsi contro gli avversari, si lacerino a vicenda sotto gli occhi del nemico comune. Invano si adduce la ragione che le accuse della stampa monarchica e clericale non hanno nessuna efficacia, che la repubblica è ormai fondata e che non può esser abbattuta.

Ma le forze reazionarie, domanda la **République**, son diminuite al punto di farsi considerare come vane le offese dei giornali che, abusando della libertà che il paese deve alla repubblica, non cessano mai d'assalire il governo nazionale? Abbiamo perduto la nozione vera ed elevata della parte a cui è destinata la stampa in una società che aspira a [illegible] il proprio governo. Si fa, in una [illegible] stampa, sotto la repubblica, ciò che non si fece mai sotto alcun altro governo; tutto è lecito, non solo in ciò che riguarda la critica delle teoriche e delle dottrine, ma in ciò che riguarda le offese personali. Basta che certi uomini siano chiamati al potere dalla fiducia dei loro colleghi nel Parlamento, perchè siano denunziati come pubblici nemici. Come [illegible] un governo incessantemente assalito [illegible] lesioni ingiuste e anche ignominiose [illegible] la preparazione delle promesse riforme? Senza dubbio, il buon senso della democrazia ci assicura che questi eccessi della stampa non avranno altro effetto che rovinare coloro che li commettono. Ma anche questo buon senso può essere traviato e pervertito dagli eccitamenti menzogneri, dalle notizie perfide e false, dalla consuetudine perversa di lacerarci senza tregua e senza misericordia, con grande soddisfazione dei nostri avversarî.

Il **Journal des Débats**, parlando della interpellanza che il signor Berenger doveva fare circa la soppressione dei cappellani negli ospedali di Parigi, esprime l'opinione che è inutile l'esaminare la controversia dei testi a cui ha dato occasione quel grave provvedimento. Crede quindi utile il **Journal des Débats** che la discussione puramente giuridica sia, per quanto è possibile, dinanzi al Senato, messa in seconda fila, per lasciar libero il posto alle considerazioni di libertà e di tolleranza religiosa.

I cappellani degli ospedali, dice il **Journal des Débats**, furono accusati di molestare con un'insistenza indiscreta gli ultimi [illegible]

APPENDICE

Rivista Archeologica

Sommario. — Un rinterro del Fôro romano — Le scoperte di via S. Ignazio: [illegible] e voti in proposito — [illegible] a Termini — Iscrizione [illegible] Palmira: regolamento e ta[illegible] di quell'antica città — [illegible] dei Normanni — Pubblicazioni [illegible] logiche.

[illegible] mia rivista di feb[illegible] che a quella epoca si [illegible] essere fatti per ristabilire [illegible] a traverso al Fôro Romano, [illegible] io accennava alla loro [illegible] forma e rimpiangeva la [illegible] di vederli eseguiti, pure [illegible] appunto in riguardo di [illegible] necessità, era giuocoforza sopportare l'inconveniente di una travatura metallica da impiantarsi a livello del primo ripiano delle costruzioni del Tempio della Concordia fino all'incontro del clivo capitolino, sotto il Tempio di Saturno. Adesso, ahimè! non è soltanto [illegible] quello che tutti dobbiamo [illegible] in quella località; ma è addi[illegible] tale cui appena si può credere, quantunque già siano cominciati i lavori che debbono condurlo a compimento.

Si tratta del rinterro di una parte del Fôro, o, per parlare con più precisione, degli scavi attigui al Fôro, dal Tempio di Saturno fino alla scaletta di nuova costruzione che sta presso a S. Giuseppe dei Falegnami. Già i carri trasportano le terre destinate a così deplorabile lavoro: già molti metri cubi ne sono stati ammucchiati sotto il Tempio di Vespasiano, ed è certo ormai che noi assisteremo al brutto spettacolo di vedor ricolmata una importante frazione degli sterri eseguiti sotto le passate amministrazioni. E se questa sarà una bella cosa, lascio che altri lo dica.

Non tacerò che, a discolpa e a giustificazione dell'opera che si eseguisce, viene assicurato non esser questa che un provvisorio espediente per poter più sollecitamente pervenire al ristabilimento del pubblico transito a traverso al Fôro, transito reclamato dalle esigenze del giornaliero movimento della città e dal comodo dei cittadini. Sorvoliamo sopra di un provvisorio che si eseguisce con ingenti movimenti di terra e con nuove costruzioni in muratura, e parliamo di quelle esigenze. Ma queste esistevano già fino da quando si pose mano alla distruzione dell'antico viadotto, [illegible] e mesi, non solo [illegible] è [illegible] porte [illegible] ma neppure si è [illegible] per pubblica comodità dare ai cittadini certe facilità di transito che non avrebbero costato che un semplice atto di buon volere. E mi spiego con esempi che tutti possono verificare.

In prossimità del tempio di Romolo e Remo fu, per comodo dei signori dell'ufficio tecnico e del Palatino, fatta una scaletta che scendendo nel Foro di fronte all'altra sotto il palazzo dei Cesari, permette di traversare, con non troppo disagio, da San Lorenzo in Miranda agli Orti Farnesiani. Questa scaletta è stata data in consegna a un guardiano che ai soli privilegiati ne permette l'uso, e un povero diavolo che si trovi presso il tempio d'Antonino e Faustina e abbia bisogno di recarsi in via San Teodoro, è costretto ad andare a cercarsi un passaggio dietro l'arco di Settimio Severo, quando non preferisca girare da sotto il Colosseo. Qualche cosa che si avvicina a un chilometro di strada, che si potrebbe fargli risparmiare col solo aprire di una porta. Un simile passaggio avrebbe potuto esser dato provvisoriamente ai pedoni da sotto la basilica di Costantino, in quel punto nel quale il municipio ha avuto il coraggio e il governo la compiacenza di permettere che venissero costruite delle luride latrine a ridosso di un monumento di tanta importanza. Anche quel passaggio, che potrebbe riescire utilissimo per le co[illegible] tra il quartiere dei Monti e il mercato ai Cerchi, è riserbato ai privilegiati di Santa Francesca Romana ed agli altri interdetto. Pei pedoni adunque di ogni ordine di cittadini non si sono avuti riguardi; e perchè adesso si deturpa il Fôro per comodo dei vetturini e dei carrettieri?

Se questo, come vuolsi dire, provvisorio rinterro avesse poi per origine difficoltà tecniche o amministrative sopraggiunte a ritardare l'esecuzione della travata metallica già progettata, parrebbe non si potesse sfuggire la taccia di avere intrapresa l'opera dello sgombro totale del Fôro immaturamente e senza previo studio diligente delle varie questioni a tale opera attinenti. Poichè non vi ha dubbio che, anzi che andare incontro alle necessità di rialzare un terrapieno *celeberrimo in Urbis loco*, come dicono antiche iscrizioni, di alterarare tutta la faccia dei luoghi che finora lasciavano riconoscere la perfetta loro concordanza con la pianta marmorea capitolina, di sovrapporre nuovi muri ad antiche costruzioni, di deturpare in una parola tutta quella parte e in gran porzione nasconderla, era preferibile ritardare la distruzione dell'unico viadotto rimasto. A questa distruzione [illegible] applaudimmo allora, non per nuove scoperte che se ne sperassero, ma pei nuovi punti di vista che avrebbe aperti, e che infatti aprì, e per la unità che ne sarebbe resultata agli scavi del Fôro; ma, se avessimo potuto prevedere che quei vantaggi dovevano poi pagarsi col rinterro che si sta eseguendo, unanime sarebbe stata la riprovazione di quanti hanno a cuore la cura e lo studio della classica antichità. E basti per ora del tristissimo tema.

— Rivolgiamoci invece a più grata materia, agli scavi, cioè che si stanno eseguendo in via S. Ignazio, dietro la chiesa della Minerva. Quale sia stato il resultato di questi scavi finora, ormai a tutti è noto, nè io tornerò a parlare di cose che la nostra cronaca ha già portato a conoscenza dei lettori di questo giornale. Basti l'avvertire che se questi sterri [illegible] alcuna che alla somma delle cognizioni già possedute sulla [illegible] topografia [illegible] monumenti [illegible] le quali [illegible] da gran tempo [illegible] esistenza del tempio [illegible] tra S. Stefano del Cacco e S. [illegible]) pur tuttavia il loro resultato è da [illegible] in grandissimo [illegible] conferma che porgono [illegible] alle nozioni già esistenti, [illegible] che al patrimo[illegible] amiamo gli archeologici studi, ed è, che si affrettasse a rendere partecipe il pubblico delle fatte scoperte con l'esporre in luogo accessibile a tutti i monumenti scavati, e si desse così a chiunque agio di vederli e studiarli. La cura gelosa, con la quale sono stati chiusi gli sterri appena la loro importanza ha richiamato l'attenzione dei cittadini, ha fatto credere che non si [illegible]

[illegible] d'impe[illegible] volgarizzatori delle cognizioni scientifiche. Or più non è lecito tenere in non cale i desideri e i giudizi del pubblico: adesso egli sa che tutto quanto si fa dai Comuni e dallo Stato si fa a suo [illegible] e non ama veder misconosciuto il [illegible] che per fermo gli compete, di non [illegible] allontanato come un [illegible] che si fanno co' suoi [illegible]

...menti degli ammalati, che volevano morire senza i soccorsi della religione. Il Consiglio municipale pensò che il miglior mezzo per togliere quest'abuso fosse quello di sopprimere il servizio dei cappellani, colla riserva però di facilitare agli infermi i mezzi di far venire ad assisterli un ministro del loro culto, ogni qualvolta essi ne manifestassero il desiderio. A prima vista questo compromesso sembra dare piena soddisfazione al principio di libertà religiosa, ma non si può dissimulare che nella pratica il mezzo immaginato dall'amministrazione dell'assistenza pubblica per conciliare le esigenze del Consiglio municipale colla necessità di tener conto delle convinzioni intime degli infermi potrà dar luogo a gravi delusioni.

I negoziati, scrive il **Parlement**, fra lo Stato e la compagnia d'Orléans sono ora, se non rotti, almeno sospesi. Al momento in cui [illegible] ...nto di sottoscrivere [illegible] razione delle linee [illegible] ...ri delle [illegible] stesso fatto avvenne [illegible] negoziati, e si può dire che il governo ha da faticar più per ricondurre a una composizione gli amministratori dello Stato, che per ottenere delle concessioni dalla Compagnia. Il governo si crede senza dubbio obbligato a tener conto delle esigenze degli amministratori dello Stato che, in gran maggioranza, appartengono al Parlamento e possono col loro voto contribuire a distruggere l'opera laboriosa del ministro dei lavori pubblici.

L'amministrazione delle linee dello Stato ha oggi, prosegue il **Parlement**, un posto che non è giustificato nè dall'importanza della sua rete, nè dai servigi resi. Quando si riscattò la rete di Charentes e della Vandea, fu stipulato che l'amministrazione di queste linee per parte dello Stato sarebbe temporanea.

Or bene: non solo quest'amministrazione transitoria è cessata, ma essa diviene un ostacolo al buon esito dei negoziati colle compagnie concessionarie delle altre reti ferroviarie.

Stampa Tedesca

La **Post** si occupa del progetto di legge che si sta discutendo dalla Camera prussiana, relativo alla punizione delle mancanze scolastiche e constata che gli oratori del Centro sostennero tutti nella discussione che non si dovessero accordare allo Stato i mezzi per attuare l'obbligo scolastico. Il signor Mosler definì più precisamente il punto di vista del partito sull'obbligatorietà dell'istruzione affermando che la misura delle cognizioni necessarie non oltrepassa [illegible] indispensabile alla vita, che si deve conservare la relazione della scuola e della Chiesa e che l'ecclesiastico come tale deve decidere se si è raggiunta la misura di quelle cognizioni indispensabili.

In altre parole, dice la **Post**, il Centro riconosce l'obbligo dell'istruzione soltanto allorchè sono la Chiesa ed i suoi rappresentanti che stabiliscono sin dove [illegible] la scuola, [illegible] la quistione nei singoli casi. — La **Post** osserva ch'è una cosa caratteristica che tra i punti che si rimproverano al [illegible] lastico attuale, figura in prima linea [illegible] sezione che s'impara troppo [illegible] un massimo grado la coltura [illegible] vive inquietudini [illegible]

[illegible], continua la **Post** [illegible] una delle più importanti [illegible] genze [illegible] noscono nella [illegible] clericali un interesse del paese [illegible] della Prussia, [illegible] scuola sulla base della [illegible] 1872, conservata anche dal [illegible] kamer e Gossler [illegible] sorveglianza scolastica.

A tale riguardo, [illegible] la **Post** [illegible] striamo con [illegible] fatte dal signor [illegible] terza lettura dei [illegible] siastico: ch'egli intendeva trasferire [illegible] dal suo posto, nella [illegible] tuzione sulla scuola e colla legge sulla sorveglianza scolastica. I conservatori devono qui, più che su qualunque altro punto, guardarsi dal rafforzare i gruppi clericali.

Stampa Inglese

La **Pall Mall Gazette** fa delle riflessioni sulle varie vicende che ebbe nel nostro secolo la Chiesa cattolica, e cerca d'investigare le cause per le quali oggi la Chiesa, tutt'al contrario di dieci anni or sono, apparisca in Germania forte di potere e d'influenza, dove in Francia presenta segni di debolezza e declinamento.

Secondo pensa la **Pall Mall Gazette**, a spiegare la vittoria ottenuta ora dalla Chiesa romana in Germania, non basta addurre l'argomento della necessità politica che sollecitava il principe di Bismarck a cercare il voto dei clericali. Non bisogna neppure attribuire soverchia importanza alla moderazione del presente Papa, e credere che ad essa si debbano le concessioni fatte ai cattolici. Nè sono nel vero coloro i quali stimano che il principe di Bismarck abbia cercato l'alleanza dei clericali per odio alla democrazia e al socialismo. Ciò che in Germania ha fatto inclinare la bilancia in favore della Chiesa cattolica, è il dominio profondo che quest'ultima ha sulla popolazione di grandi regioni del paese, è la lealtà indistruttibile con cui questa popolazione rimane stretta alla fede dei suoi padri. Il potere, che sulle menti e sui cuori ha la Chiesa in Germania, la fece trionfare dell'opposizione ufficiale: all'opposto in Francia, cessati gl'incoraggiamenti e l'appoggio ufficiale, la Chiesa è tratta a rovina dalla mancanza di potere e d'influenza morale.

Lettere Parigine

(Corrispondenza particolare dell'OPINIONE)

Parigi, 28 giugno. — I *meetings* in favore dei nuovi condannati si sono moltiplicati in questi giorni, e i periodici che ne fanno l'apologia non si stanno dal protestare contro i processi di Lione, di Montceau les Mines e di Moulins. Ed anche nel Congresso rivoluzionario della sala Baudin, che dura già da un pezzo, il partito socialista rivoluzionario, senza distinzione di scuole, si unisce e si confonde per protestare incidentalmente in nome della logica, del buon senso e della dignità umana contro le misure arbitrarie e terroriste usate da tutte le reazioni, con maschera repubblicana, o senza, a danno dei più valenti e dei più nobili soldati dell'affrancamento umano! E i rivoluzionari socialisti riuniti alla sala Baudin, in presenza della condanna pronunciata contro Luisa Michel, Pouget, e il loro concertato, si rendono solidari degli atti che s'imputano loro a delitto, e giurano individualmente e collettivamente di vendicarli.

Questo Congresso, che teneva l'altro ieri la sua ultima seduta, ha votato parecchie disposizioni che non possono non attirare l'attenzione pubblica. Oltre la propaganda rivoluzionaria attiva per mezzo della stampa riunioni, sindacati, si procederà alla creazione di casse di resistenza contro i padroni e i borghesi, s'incoraggeranno gli scioperi degli impiegati, operai, soldati. Infine si dichiara che la propaganda più efficace è la *propagande par le fait*, cioè l'azione insurrezionale, le manifestazioni sulla strada pubblica, sulle tombe dei martiri della rivoluzione sociale, i panegirici degli atti della comune di Parigi, dei feniani irlandesi o americani, degli invincibili, dei nichilisti russi, dei socialisti alemanni, degli irredentisti italiani, dei membri della Mano nera, della Banda nera, o dei rivoluzionari del mondo intero.

Come non notare, noi italiani, che i nostri irredentisti figurano precisamente tra i rivoluzionari del mondo intero? Che non è dunque uno scopo patriottico che li anima, nè un sentimentalismo generoso verso le città che in forza di trattati solennemente convenuti, rimasero distaccate dal regno d'Italia, ma che il loro irredentismo non è che lo strumento di cui si valgono per suscitare nemici alla monarchia?

Che più? essi si uniscono e si confondono, come si è detto, alla sala Baudin, a tutti gli altri partiti rivoluzionari, i quali non si contentano non solo delle istituzioni monarchiche e di alcuna delle più liberali monarchie esistenti in Europa, ma nemmeno delle istituzioni repubblicane, nè di quelle di Francia, nè di quelle d'America. Il Congresso reclama, in nome di tutti quei partiti, fra' quali hanno il loro posto d'onore gl'irredentisti italiani, l'espropriazione delle proprietà individuali a profitto della collettività, intima alla Camera dei deputati di ridurre *con una legge* i fitti delle case, invita i locatori a legarsi insieme per non pagare le pigioni, domanda la soppressione del debito pubblico, quella di tutta la legislazione sui sindacati, e raccomanda l'unione, e che so io quante altre belle cose!..

Certo non è da credersi che tutti gl'irredentisti italiani facciano eco ai voti espressi alla sala Baudin, chè anzi v'è da scommettere dieci contr'uno che, oltre i fuorviati che si lasciano andar giù per la china nessi innocentemente, come i *moutons de Panurge*, la loro maggioranza si contenterebbe di una repubblica qualunque, che permettesse, se non altro, di scolpire sui monumenti pubblici la seducente epigrafe: *Liberté, égalité, fraternité*, e senza occuparsi punto nè di collettività, nè di casse di resistenza, ed anche meno, di costituire il governo della madre patria sulle basi della Comune di Parigi. Ma gli arruffoni, i mestatori pubblici, gli *umanitari*, che pescano nel torbido in ogni paese, non lascierebbero ai Saffi o ai Bertani un'ora di respiro, così come non ne lasciano al governo della repubblica di Francia gli affiliati del Tocsin, dell'Etincelle, della Vengeance e degli altri mille graziosissimi gruppetti anarchici che, per parlarvene, mi obbligherebbero ad invadere forse due colonne del vostro giornale.

Uno di questi appunto, che s'intitola l'*Alliance*, teneva [illegible] popolare alla sala della [illegible] cittadino Digeon gridò: vergogna! a quella giustizia, che non è che la prostituta di chi presiede, all'infame Società che egli ha fatto giuramento di distruggere. Il cittadino Crié non vuol domandare l'amnistia dei condannati, nè vuole strapparla ai deputati borghesi. Il piano di campagna non si deve rivelare nelle riunioni pubbliche. In pubblico devono farsi manifestazioni rivoluzionarie, altrove la bisogna non si può preparare palesemente. Il cittadino Lefrançais propone d'inalberare la bandiera nera, quella di Louise Michel, a tutte le finestre, mentre i borghesi spiegheranno, il 14 luglio, la bandiera tricolore. La proposta è accolta da tutti con favore, e si vuole che da diversi punti di Parigi partano dei gruppi con bandiera nera, i quali s'incontrino poi alla Bastiglia od al Campo di Marte.

Il cittadino Constant Martini legge il noto opuscolo all'armata, nel quale s'invitano i soldati, come già sapete, a bruciare i pagliericci delle caserme al primo segnale della rivoluzione, e ad uccidere tutti gli ufficiali (così per ischerzo). Un delegato d'un Comitato rivoluzionario franco-italiano vorrebbe convocare un meeting espressamente per rilevare gl'insulti fatti ai rivoluzionari nell'occasione dell'apoteosi di Garibaldi al *Cirque d'hiver*. Il cittadino Digeon torna in campo per proporre di abbattere le statue borghesi della libertà e dell'uguaglianza.

Chi lo avesse detto a quelle povere statue di meritare tanto sdegno dopo avere sollevato tanto entusiasmo!.. Si direbbero tante povere Rabagas condannate allo sprezzo da coloro stessi che le hanno collocate sì in alto! Ma lasciando da parte le infinite altre stoltezze di tutti que' buoni cittadini, non vi defrauderò certamente della scena finale e la più interessante di quella seduta tragicomica. Bisogna conoscere, dice un tal Lecondeur, i nomi dei giurati che hanno condannato Luisa Michel! Approvato, gridasi in coro!... La prima vittima sarà Ramò il presidente, e me ne incarico io, esclama il cittadino Cantot.

La lista dei giurati, la lista, grida una voce. E la lista passa all'oratore che la legge... Ma esso all'improvviso si ferma... *Ah! questo lo conosco!*... dice con rabbia... Ed un altro risponde: bisogna impiccarlo!...

In quel momento ognuno ha in mano un lapis, e un pezzo di carta, e tutti scrivono i nomi, e gl'indirizzi dei giurati... Spettacolo degno di una casa di pazzi!..

Ma non si è soddisfatti. Si farà o no una manifestazione il 14 luglio? E se ne nasce la rivoluzione sociale che cosa faremo? Così si domanda dal compagno Godar. E un amico gli risponde: C'impadroniremo delle amministrazioni, delle Banche, degli studii dei notari, e bruceremo i titoli, e... i proprietari coi titoli, aggiunge ridendo!...

Naturalmente pugni e calci non hanno mancato di abbellire la serata, pugni e calci che toccarono questa volta, a quel che credo, a un giornalista *réac!* come qui si chiamano in gergo popolare i *reazionari*.

Che gl'*irredentisti* d'Italia vogliano proprio imitare le sètte degli altri paesi, e in particolare gli anarchisti di Francia, è forse per questi ultimi solamente una speranza, e si può pensare che il chiamarli fratelli, e l'invocare il loro appoggio nella rivoluzione sociale di cui ci si minaccia, sia un abuso, e un vanto che non riposa su di alcuna base certa. Ma non è senza utilità di porre sotto gli occhi dei nostri traviati patriotti italiani lo spettacolo doloroso e affliggente che offrono in Francia i clubs, e le riunioni anarchiche, e socialiste nelle quali non so veramente se abbondino più i mentecatti che i malvagi. Come i buoni esempi inspirano il bene, così sovente i pessimi esempi, cagionando un invincibile disgusto, possono ottenere lo stesso fine. E auguriamocelo!

Come faremo! Che farete voi, sig. Grévy, ora che il Papa rompe il silenzio, ora che ci minaccia di denunziare il concordato, ora che avete le prove che il sommo Pontefice di Roma non ha mai dissentito dai prelati di Francia nel colpire gli atti irreligiosi della repubblica! Così esclamano i *Grandlieu*, e tutti i *Quidam* del *Figaro*, e della stampa clericale, la quale si nasconde male anche sotto parecchie maschere repubblicane. Questo è l'altro estremo partito che, senza paura del gendarme, senza minacciare le insurrezioni della piazza, va attaccando lentamente, pazientemente, ma senza riposo le libere istituzioni che il governo vuole impartire alla Francia. Come faremo, ripetono in coro i cento *Tartuffes* che menano pel naso le numerose classi interessate o ignoranti. Come faremo!.. La lettera del Papa è un avviso di Dio! Si direbbe che l'anno 1883 è l'anno di una nuova cometa che annunzia il finimondo!... Voi, conti, potete credere ch'io esageri. No!... Se da un lato si schernisce, dall'altro con cieco fanatismo si tien conto di una lettera che assume oramai le forme di un avvenimento politico!...

Non misuriamo gli altri colla misura delle nostre spalle. Noi abbiamo potuto non solo abolire il governo temporale dei Papi, senza che la nazione, per cattolica che sia, abbia [illegible] in casa nostra la sapiente formula dell'immortale Cavour: « Chiesa libera in Stato libero. »

E vi parrà strano che in piena repubblica la Francia non osi sostituire al Concordato napoleonico la separazione dello Stato e della Chiesa, ciò che vuol dire la libertà per tutti. Ma qui, noi presenti, per quanto sia grande l'amore che portiamo alla libertà, non possiamo non convenire col governo che indietreggia, esita davanti alle intimazioni che gli si fanno dai partiti avanzati perchè sia la legge concordataria abolita. E perchè? Perchè l'influenza del papismo, l'influenza dei chierici sull'educazione nazionale e sulla coscienza pubblica fu tale per secoli che dalla sua assoluta indipendenza dallo Stato, la Chiesa farebbe un mostruoso abuso.

La laicizzazione delle scuole officiali porterà il suo frutto, come la soppressione delle Congregazioni non autorizzate, come l'allontanamento del gesuitismo, come l'abolizione di ogni privilegio di casta religiosa, e in particolare davanti alla legge del reclutamento dell'esercito, e che so io, tante altre riforme analoghe che sono sul banco della Presidenza delle due Camere. Ma fin là, e dato che non vi sia fiacchezza dei governanti, o interruzione di libertà, la Francia farà bene non solo di conservare il suo Concordato, ma farà anche meglio di corredarlo di certe pene afflittive, senza le quali l'esperienza ha dimostrato con quanta facilità l'alto clero affronti le multe di 16 franchi ed altre consimili punizioni che ogni vescovo si tiene anzi ad onore di subire.

Assumo volontieri e francamente la responsabilità di quel che affermo, nè temo smentite che mi si dicono di buona fede. Toccate un capello a un prete nella patria di *Voltaire* e sentirete un urlo furibondo che risuonerà di là dai mari! Si è mai veduto in alcun paese, ai nostri tempi, delle Congregazioni religiose volere esistere prepotentemente senza render conto di se, ricusandosi altamente di comunicare alle autorità i loro statuti, i regolamenti delle loro associazioni? E allorchè si vuol far rispettare la legge, si è mai veduto, dico, altrove, una commossa di laici, fra i quali notansi dalle più alte classi sociali, deputati e senatori, far viaggio apposta per barricarsi coi frati dentro i conventi, resistere come in un assedio, e non uscir di là che a spinte, e trascinati dai soldati?.. E poi le proteste, e poi le scomuniche, e poi le ripetute rotture dei sigilli messi alle cappelle, e il rientrare furtivamente nei chiostri per le finestre dopo esserne usciti dalle porte, ed infine gli eccitamenti alle masse dei credenti di resistere alla forza pubblica a profitto dei cappuccini o dei domenicani, ribelli alla legge!.. E grandi dame fanaticamente clericali, ricevere nei loro palazzi quei protesi martiri, circondarli delle loro cure fomentando così, con la loro carità astutamente pietosa, l'odio contro la repubblica persecutrice della fede!...

Sono cotesti spettacoli che ci autorizzano ed autorizzano tutta l'Europa civile a credere, con assoluta sicurezza, che, all'ombra della più leggera reazione politica, una campagna in favore del Papa-re sarebbe la meglio accolta di tutte le guerre, che possono traversare la mente dei partiti avversi alle istituzioni attuali della Francia.

Basta che la Sacra congregazione dell'Indice condanni un manuale scolastico perchè imperversi una lotta accanita in ogni angolo della Francia contro le scuole laiche, e si scomunichino i parenti che lasciano nelle mani dei giovani que' manuali maledetti. Si pubblica dall'altare e dal pulpito il decreto della Curia romana in spreto delle leggi esistenti, e alla sospensione degli stipendi dei curati che se ne rendono colpevoli, si risponde colla sospensione del culto, coll'interdetto in tutta una diocesi!... E se per grazia si ristabiliscono gli stipendi sospesi, ecco come si parla al governo: (vi do un breve sunto della lettera del curato di Malissard, nella Drome, diretta al prefetto). « Accettare quel danaro sarebbe riconoscere implicitamente il diritto dello Stato di sequestrare un'indennità *della quale, si voglia o non si voglia, conservo su di lui il credito*. All'ora presente d'altronde queste ecatombe selvaggie nelle quali ogni giorno voi immolate un sì gran numero dei miei fratelli, nobili vittime che tendete ad assoggettare, lo considero il pentimento che mostrate, fosse anche completo, di una misura iniqua, come un affronto crudele... E infine, signor prefetto, se la pila del Presbitero non ha il suo pollo tutte le domeniche, il pane nero dei nostri coltivatori, e l'acqua limpida delle nostre fontane ci basteranno per vivere e *odiare un governo* che perseguita la Chiesa, uccide le anime e disonora la Francia. Ho l'onore di salutarla!! » Che mansuetudine evangelica di quell'uomo di Dio! Ma ciò non è nuovo nè per me nè pei vostri lettori e passo oltre. Volumi bisognerebbe scrivere, e non è il caso di un corrispondente, [illegible] ata, spiegandosi [illegible] quale nel quale si vogliono [illegible] antiche invasioni [illegible] dal terreno [illegible] dei limiti dello Stato. [illegible] mi fermo. Non oserò però dire anche [illegible] volta che guai alla Francia se, fra i partiti ostili e sovversivi, dai quali deve [illegible], non si metta, e non in seconda linea, quello del fanatico clericalismo, e non combatta contro di lui collo stesso ardore, colla costanza con cui combatte contro gli anarchisti di tutte le tinte. Questi invocano maggior libertà o licenza, e non s'infingono, per distruggere tutto! Quelli la invocano unicamente per dominar le coscienze, e riportare il mondo ai beati secoli del Torquemada! Sforzi di pigmei contro Giove! Ma lo tentano!

Come vedete, quei che vegliano in nome della repubblica non devono pensar meno alla difesa delle istituzioni e della giustizia, di coloro che governano in nome dei re e degli imperatori; ma devono gli uni e gli altri convincersi che l'anarchico vive del clericale, come il clericale vive dell'anarchico, e che il transigere con questo o con quello fa perdere al migliore dei governi l'equilibrio necessario alla sua esistenza. La Francia ce lo provò a dovizia, e tenta oggi la novella prova, nella quale gli desideriamo un completo trionfo. Ma per ritornare alla lettera pontificia, si sa che essa non sarà pubblicata, considerandosi come lettera privata, alla quale risponderà quindi personalmente il signor Grévy. Certo che il presidente della repubblica, con tutta la sommissione filiale, si troverà autorizzato a domandare a Leone XIII in che il Concordato sia stato leso!..

Ritorna il signor Challemel-Lacour al suo posto, dice l'*Havas*, alla fine della settimana. Già guarito! Quell'acqua di Vichy è veramente prodigiosa!... Si vuole rinsaldare, come si può, un ministero che si sfascia, sia pure; ma la coesione naturale, l'omogeneità manca; e se non è oggi, sarà domani che il signor Ferry dovrà scegliersi altri colleghi. Conviene però confessare che, in presenza di tanti inviluppi di politica estera e coloniale, la transazione fra loro anche momentanea dà segno di un lodevole patriottismo. Da tutte le corrispondenze, da tutte le conversazioni riferite dai giornali fra Tricou e Li-Hung-Chang a Shanghai, fra i corrispondenti dello *Standard* e il marchese di Tseng a Mosca, e fra il corrispondente del *Temps* e l'incaricato d'affari Lieu-Qui-Tsiang a Parigi, risulta un fatto certo, ed è questo: Se la Francia non riconosce esplicitamente o implicitamente l'alta sovranità della Cina sull'Annam, se non rinunzia inoltre al protettorato che vorrebbe assumere nel Tonkino, l'affare può prendere una pessima piega. La Cina sembra unicamente disposta a rivedere, d'accordo colla Francia, il trattato del marzo 1874, ch'essa non ha mai riconosciuto, e contro il quale ha debitamente protestato con una nota diretta, nel giugno dell'anno stesso, al signor Rochechouart, che era in quell'epoca ministro di Francia presso il Celeste Impero. E ne risulta pure che la sovranità della Cina sull'Annam data da secoli, e « che non fu mai interrotta in alcuna epoca. » La Cina vuole assicurata l'indipendenza dell'Annam, e fare di questo paese « una specie di barriera, » come si è espresso il signor Lieu-Qui-Tsiang, fra la Francia e l'impero cinese. Dopo questa, apertura dei porti al commercio europeo, facilitazioni alle intraprese commerciali e industriali della Francia, ed ogni concessione maggiore, non sono cose che la Cina negherà ai negoziatori della pace.

Ora se si considera che il trattato del 1874, come lo prova largamente il testo del trattato stesso che ho già messo sotto gli occhi dei vostri lettori, non accorda alla Francia alcun dritto di protettorato sul Tonchino, il governo della repubblica, non può che guadagnarci se, rinunziando a pretese che compromettono la pace, e lo impegnano in avventure d'esito dubbioso pei suoi interessi, si contenta del riconoscimento di quel trattato per parte della Cina, e delle più ampie concessioni che da questa le si offrono.

I negoziati sono aperti a Shanghai, e, come pare, anche a Parigi; ma qui l'abboccamento fra il marchese di Tseng e il signor Ferry non avrebbe finora oltrepassato i limiti di uno scambio di vedute generali, senza essere entrati nei particolari della questione. Sperasi peraltro che le buone disposizioni che si manifestarono da una parte e dall'altra condurranno ad un accordo. E questa è sempre la mèta generale, tranne per i chauvins a oltranza.

ROMA

Festa patriottica. — Stamane, alle ore 10 1/2, nella sala degli Orazi e Curiazi, in Campidoglio, si è compiuto l'annunziato scoprimento e incoronazione del busto di [illegible]

Alla cerimonia erano presenti il ff. di sindaco, la Giunta, molti consiglieri, una rappresentanza del Comitato lombardo, venuta espressamente a Roma, e presieduta dall'onorevole Cairoli, parecchie Associazioni, ed un pubblico abbastanza numeroso.

L'on. Cairoli, a nome dei veterani lombardi, ha ringraziato il Municipio di Roma per aver acconsentito ad onorare, in Campidoglio, Luciano Manara. Ha ricordato, con calde parole, l'opera gloriosa dell'eroico soldato, che, 34 anni or sono, perdeva la vita in difesa di Roma.

Scoperto il busto, che fu giudicato [illegible] somigliante, il ff. di sindaco aggiunse alcune parole, in risposta a quelle dell'on. Cairoli. Anch'egli magnificò il patriottismo e il valore di Manara, a cui Roma [illegible] deve gratitudine imperitura.

Assicurò che la capitale [illegible] mente le preziose memorie [illegible] delle diverse regioni italiane [illegible] in lei.

Fu, poi, a cura del [illegible] il busto, una corona [illegible]

Dalla cerimonia [illegible] mato dalle autorità [illegible]

Sulla porta del [illegible] si leggeva questa [illegible] prof. Gnoli.

Luciano Manara — dalle [illegible] delle Cinque Giornate — dai campi [illegible] nesi di Lombardia — mutato paese [illegible] mico — saldo alla fede italiana — [illegible] colla sua tragica legione — a morire — [illegible] mura combattente in Roma.

La città — libera, riconoscente — [illegible] sul Campidoglio l'effigie — donata [illegible] lombardi — XXX giugno MDCC[illegible]

Rappresentanze. — [illegible] delle rappresentanze intervenute [illegible] gurazione del busto di Manara in [illegible] doglio:

Comm. Benedetto Cairoli, deputato [illegible] lamento, presidente del Comitato [illegible] veterani.

Comm. Enrico Fano, deputato al [illegible] mento, assessore del comune di Mi[illegible]

Ing. Giulio Vigoni, rappresentante [illegible] cietà reduci Italia e Casa Savoia [illegible]

Avv. Mario Pagancotti per il C[illegible] narale dei veterani di Torino.

Avv. Massimiliano Ponti per [illegible] operaia di Missaglia Lombardia [illegible]

Monetti Pio pel Comizio veterani [illegible]

Ing. Ferrante Cadolini, presidente [illegible] terani di Cremona.

A Garibaldi. — Nell'atrio de[illegible] università si è scoperto, stamane [illegible] giorno, il busto in marmo di Giuseppe Garibaldi. Sotto il busto si legge questa [illegible] « A Garibaldi, professori e studenti [illegible] Il prof. [illegible] ha pronunciato par[illegible] casione, che vennero calorosamente [illegible] dite dalla numerosa scolaresca.

Lapide. — Alle [illegible] oggi [illegible] nella sede del regio liceo [illegible] Visconti, una lapide [illegible] sor Paolo Mantova[illegible] voluto dare que[illegible] al loro in[illegible] troppo presto [illegible] scienza. »

Chiusura. — Da ieri si è chiuso [illegible] cio postale, che si era provvisoriamente [illegible] tuito nel palazzo dell'Esposizione [illegible] arti.

Filodrammatici. — All'Arena [illegible] drammatica Pietro Cossa, in S. Giovanni [illegible] terano, si rappresenterà domani *L'Amo*[illegible]

Nomina. — Il maggior generale [illegible] mendatore Bartolomeo Galletti, è stato [illegible] unanimità di suffragi, eletto presidente [illegible] Comitato principale romano dei vete[illegible]

Banchetto. — Il Comitato [illegible] mano dei veterani 1848-49 darà, dom[illegible] un banchetto ai veterani lombardi [illegible] Roma per la commemorazione [illegible] Manara. Il banchetto si darà allo *chalet* dell'Esposizione.

Consiglio comunale. — [illegible] per questa sera alle ore 9. La [illegible] thover non si tratterà in questa [illegible] lendo la Giunta apportarvi alcu[illegible] zioni.

All'Esposizione. — [illegible] pagamento 1069; espositori [illegible]

Premiazione. — Alle 5 [illegible] fatta, alla Farnesina, la premiazione dei [illegible] citori del tiro a segno. S. M. [illegible] recato, in compagnia del [illegible] generale Caravà e del tenente [illegible] Spoulilli. Vi è stata prima la [illegible] dei tiratori premiati, la medaglia [illegible] Società fu vinta, con 15 punti [illegible] Peske Giorgio. Poi il comm. [illegible] dente della Società, pronunciò [illegible] role sulla cerimonia, rilevando [illegible] che la istituzione del tiro [illegible] della nuova legge.

S. M. il Re volle egli [illegible] i diplomi ai vincitori.

Alla cerimonia assisteva [illegible] delle due Società del [illegible] club e non pochi invitati.

Espropriazioni. — [illegible]

— Una necessità, da gran tempo sentita, accenna adesso ad avvicinarsi al completo suo soddisfacimento. È noto che [illegible] di vari mesi sono andati disordinando [illegible] i due musei, Palatino e Tiburtino, e che molti monumenti sono stati [illegible] Kircheriano, e tutto ciò per [illegible] guasti o distrutti o convertiti [illegible] invano il forestiere e lo studioso han fatto ricerca di quelle collezioni, ora non più accessibili, e giunti [illegible] da ogni parte elevati (e [illegible] al nostro giornale) con[illegible] sotto ogni aspetto [illegible] deplorabile.

[illegible] che è nell'idea del Ministero [illegible] pubblica istruzione il far ridurre [illegible] delle Terme di Diocleziano a [illegible] M[illegible] destinato ad accogliere [illegible] accennate, tutti i calchi [illegible] antiche e medio-evali che [illegible] gran numero possiede, [illegible] la Galleria d'arte moderna, [illegible] trovar posto le opere da [illegible] dallo Stato alla Esposizioni [illegible]. Un bel progetto di [illegible] di quei locali per adattarli al [illegible] già alla attuale Esposizione [illegible] Roma, ed è secondo questo [illegible] intende far incominciare [illegible] non si può, se prima [illegible] dal municipio la restituzione [illegible] che tempo fa gli vennero [illegible] di Termini. Ora [illegible] essere posto all'ordine del [illegible] del Consiglio municipale, ed è [illegible] presto [illegible] maggior sollecitudine [illegible] a un'opera divenuta per tutti [illegible] necessaria non solo, ma [illegible]

— Non è gran tempo, il principe Lazaref Abamelek, distintissimo cultore di epigrafia e d'antichità, scopriva tra gli avanzi di Palmira una iscrizione bilingue, importantissima per i particolari che porge sui commerciali usi di quell'antica città. La iscrizione è tracciata in greco e in palmireno, e già la Commissione del *Corpus* delle iscrizioni semitiche (del quale tenni parola nella mia rivista del febbraio decorso) se ne è impadronita, facendone soggetto dei suoi studi accurati. Il signor de Vogüe ne ha comunicata alla Accademia d'Iscrizioni e Belle Lettere di Francia, una traduzione, per ottener la quale con maggior perfezione egli si è volta a volta servito dei due testi, nei quali la iscrizione è scolpita. Non sarà discaro ai lettori che qualche cenno si dia qui del suo contenuto.

È questo un regolamento e [illegible] una [illegible] doganale, della quale si ha [illegible] la conferma piccolissima di quanto già, [illegible] la pubblico di antichi autori [illegible] la posizione stessa di Palmira, [illegible] posto in evidenza, circa la sua importanza commerciale, non mai venuta meno, dal momento in cui fu fondata fino al giorno della sua [illegible]. Le carovane che dalle [illegible] della [illegible] movevano verso la Mesopotamia, la Persia e l'India dovevano necessariamente in ogni tempo far capo a Palmira, situata in una oasi ben provvista d'acqua, e sulla linea che queste carovane dovevan percorrere. Dalla iscrizione accennata si ha la conferma che Palmira era il centro del commercio in quelle regioni: quivi le carovane rompevano il carico loro, dopo aver pagato un diritto sugli oggetti importati. Nuovo diritto, eguale al primo, si percepiva da quei negozianti che riprendevano quelle mercanzie per spanderle nelle diverse regioni circostanti. Diamo un saggio di taluni tra questi diritti. Ogni schiavo pagava 25 denari per tassa di importazione (denaro = a 85 cent. circa) e ogni vendita di schiavo era tassata a 2 denari. Un vello di lana porporina ne pagava tre. Un carico di cammello di olio aromatico, importato in vasi d'alabastro, doveva pagare 25 denari: se il balsamo era contenuto in otri, pagava allora 13 denari soltanto. Se invece di un carico di cammello era un carico di somaro, pagava 7 denari e non più; dato che dimostra la proporzione che si era stabilita fra quei due carichi diversi che servivano come d'unità di misura. Le derrate alimentari sottostavano a una lieve tassa di [illegible], 3 denari per carico; ma gli oggetti di lusso pagavano molto di più. I grassi, i cuoi, i salami [illegible] tra gli oggetti di importazione; ed è notevole che i cammelli, [illegible] dovevano [illegible] pagare da 1 a 2 denari alla loro entrata in città. V'è inoltre un paragrafo che regola le tasse dei commercianti. Ogni officina, ogni mercato di cuoiami paga 2 assi e il mercante d'olio ne paga 6. Anche la macellazione delle carni sottostà ad un diritto, e vi sottostà pure l'uso delle pubbliche fontane della città. Questa tassa certo fu imposta dalla necessità d'impedire lo spreco inutile di quell'elemento prezioso in mezzo al deserto. Al computo dei diritti dovuti all'erario è aggiunta una piccola addizione a favore del percettore. Il diritto di pascolo è dichiarato libero, e ciò spiega perchè venissero sottoposti a tassa i cammelli, carichi o scossi che fossero, al loro ingresso in Palmira.

— Da Ginevra abbiamo notizia che il signor E. Favre ha dato comunicazione all'Accademia di storia e di archeologia di alcuni suoi studii molto importanti sull'arte militare marittima dei Normanni, studii fondati sopra le relative scoperte archeologiche fattesi in questi ultimi anni. Egli dimostra che se nel IX secolo (come si ritiene) i Normanni non conoscevano l'arte di [illegible] in guerra i bastimenti, ciò non [illegible] le loro costruzioni nautiche [illegible] pervenute a un alto grado di perfezione. Lo prova una imbarcazione scoperta a Nydam nello Schleswig, [illegible] rimontante al IV secolo, [illegible] ed è lunga [illegible] e larga 3 20. La [illegible] totto remiganti. Questa trova riscontro in altra, scoperta due anni circa or sono dal signor Nicolaysen all'ingresso del porto di Cristiania, la quale ha presso a poco la stessa lunghezza; ma nel centro è larga più di cinque metri, e forma il più bello esemplare che si conosca di nave normanna, sia per la forma, sia per la conservazione che è soddisfacentissima ad onta dei molti secoli passati sotterra e sott'acqua.

— Le ricerche archeologiche sarebbero di per sè stesse sterili o servirebbero tutto al più a soddisfare una materiale curiosità soltanto, dove uomini pazienti, indagatori e osservatori diligenti, non se ne servissero di base a lavori destinati a portare una luce sicura su le costumanze dei nostri antenati e sulle opere loro. Sono per conseguenza da lodarsi moltissimo quelli che si adoprano in consimili studii, qualunque sia la parte che imprendono a trattare, sulla vita privata, sulla storia, sulle arti degli antichi. Ciò sia detto a proposito di un interessante libretto che si è pubblicato in questi giorni e del quale è autore il signor Luigi Mazzi. Questi ha fatto soggetto delle sue ricerche l'*Eulogia* e la [illegible] presso i Romani.

Tale lavoro, già sotto diverso titolo esposto al Congresso [illegible] di Genova [illegible] ed ora apparso [illegible] operazioni della romana [illegible] non vi mancano adatte [illegible] schiarimento ed apprezzamento [illegible] molte notizie vi riportate [illegible] le esatte e numerose [illegible] loro, l'accuratezza [illegible] tutto il lavoro è [illegible] un libro nel suo genere [illegible] e fanno esprimere [illegible] quanto si riferisce [illegible] compilate delle [illegible] diligenti come questa [illegible] nuto parola.

— E a proposito d[illegible] cheologiche non [illegible] il primo fascicolo [illegible] del Bollettino della [illegible] cheologica municipale [illegible] da non molti [illegible] due articoli, dei quali [illegible] illustrazioni a due statue [illegible] di [illegible] mosse [illegible] dal 1870 nella [illegible] sotto il nome di [illegible] dice; l'altro si [illegible] della Basilica di M[illegible] che riconosce in [illegible] partengono nel vicolo [illegible] lardo e ivi presso [illegible] gettando il Nibby [illegible] qualsiasi [illegible] tando sufficienti [illegible] citata i documenti [illegible] un questa materia.

... firmato il decreto di espropriazione delle ... laterali per la continuazione della via Nazionale dalla piazza del Gesù fino a Sant'Andrea della Valle.

Banchetto. — In onore del prof. Onorato Occioni, che cessa dall'ufficio di rettore della nostra R. Università, per quattro anni ... tato in modo da meritarsi la riconoscenza di tutti coloro che si interessano del progresso degli studi e del decoro del nostro Ateneo, fu dato, l'altra sera, dai professori un banchetto. È superfluo dire che ... massima cordialità vi ha regnato e che ... splendidi brindisi rallegrarono la nobilissima riunione, novella manifestazione della concordia del corpo insegnante della nostra Università.

Dichiarazione. — Riceviamo e pubblichiamo:

« Roma, 28 giugno 1883.

« On. signor Direttore
« dell'*Opinione*,

« Leggo stasera in un giornale del mattino un racconto sotto il titolo: *Un pranzo ...*, che parla anche di me. Per rispetto a quegli elettori romani, che anche recentemente mi onorarono dei loro suffragi, e che potessero da quel racconto essere tratti in inganno, La prego pubblicare questa mia dichiarazione: nel racconto pubblicato dal giornale, in ciò che mi riguarda, non è pur l'ombra della verità.

« *Gaspare Finali.* »

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Questa sera al Politeama Romano va in iscena il *Ruy Blas*, eseguito dalle signore Negroni e Leonardi, e dai signori Moretti, Sparapani e Abramoff.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Il disastro di Dervio. — L'*Araldo* ...:

« Ieri il cav. Ballarati, ispettore di questura, si recò a Dervio, portatore del decreto prefettizio che sospendeva il sindaco ... sue funzioni.

« Egli raccolse la Giunta, alla quale comunicò il decreto. Fu poi tenuta una riunione del Consiglio comunale per la nomina d'un assessore al posto del defunto Baltani.

« La Fiera, che doveva tenersi in questi giorni a Dervio, fu sospesa.

« Lo squallore e la costernazione aumentano.

« Da tutte le parti del mondo arrivano telegrammi di persone che temono aver perduto qualche parente. Giungono anche molti soccorsi dai signori inglesi che si trovano a Bellagio, Cadenabbia e Menaggio, che mandarono delle generose offerte, che verranno distribuite ai più bisognosi.

« Diamo qui la perizia medica dei feriti gentilmente favoritaci dall'egregio dottor Sambuga.

« I morti fino ad ora sono 53. Tra dei feriti sono in grave pericolo. »

— Anche nelle sventure più crudeli c'è la nota amena. Questa volta ce la dà il *Figaro* di Parigi col seguente dispaccio:

« Encore un sinistre.

« Le théâtre créé près du lac de Côme, par M. Von Dervieux, un Russe richissime fort connu à Nice, a été incendié hier soir, pendant la représentation.

« Quarante-sept personnes ont péri; dix ont été blessées.

« *Jules Prevel.* »

Ricorso respinto. — La *Gazzetta di Mantova* conferma che la Cassazione di Torino ha respinto il ricorso presentato contro la sentenza della Corte d'appello di Brescia ... noti fatti di Mantova del giugno 1882.

I funerali del prof. De Fabris. — La *Nazione* dice che il trasporto della salma del compianto comm. prof. Emilio De Fabris fu, come era da attendersi, oltremodo solenne. La popolazione di Firenze, accorsa in gran numero lungo lo stradale, volle insieme a tutte le autorità che presero parte al corteggio dare l'ultimo affettuoso addio all'illustre architetto.

Erano alla coltre l'on. prefetto come rappresentante il ministro della pubblica istruzione, il sindaco, il prof. Francolini come rappresentante l'Accademia delle Belle Arti, il comm. Donati come direttore delle Gallerie, il marchese Gerini come rappresentante il Comitato per la facciata del Duomo, il senatore Galeotti come rappresentante il Consiglio provinciale.

I parenti dell'illustre estinto seguivano il feretro.

Grandissimo numero di architetti, ingegneri, pittori, scultori e amatori di Belle Arti lo seguivano pure, e commovente era il vedere i molti operai della facciata del Duomo accompagnare, compresi di profondo dolore, la salma del loro venerato maestro all'ultima sua dimora.

Esperimenti agricoli. — Da Grosseto, 29 giugno, telegrafano alla *Nazione*:

« Continuarono stamani gli esperimenti delle macchine mietitrici e legatrici della tenuta di Barbanella del barone Ricasoli. Gran la concorso di visitatori, di sindaci, di proprietari delle provincie toscane; vi sono intervenuti anche alcuni deputati, e vari funzionari del ministero di agricoltura.

« Stasera termineranno le prove alla tenuta ....

« Domani vi sarà l'assegnazione del grande premio, essendo felicemente risoluto il problema della mietitura e legatura meccanica. »

Parlamento Italiano

Senato del Regno

PRESID. DEL PRESIDENTE **Tecchio.**

Tornata del 30 giugno.

(55ª della Sessione).

La seduta è aperta alle 2 45 pom. colle solite formalità.

È letto ed approvato il processo verbale della seduta precedente.

MAGLIANI (ministro delle finanze) presenta i progetti di legge approvati, in queste ultime sedute, dall'altro ramo del Parlamento: tra cui è il progetto sul trattato di commercio colla Svizzera, e la proposta di garanzia al prestito di 150 milioni del comune di Roma.

Chiede che il trattato colla Svizzera venga deferito all'esame della Commissione cui furono sottoposti gli altri, affinchè possa riferirne alla stessa seduta.

Si procede alla discussione delle materie all'ordine del giorno.

Vengono approvati, senza osservazioni, i seguenti progetti di legge:

1. Proroga della Convenzione di navigazione fra l'Italia e la Francia, non che dell'attuale trattamento in materia di tasse marittime accordato colla Convenzione postale del 3 marzo 1869.

2. Proroga del trattato di commercio e di navigazione del 14 dicembre 1870, fra l'Italia e il Messico.

3. Trattato di commercio e di navigazione fra l'Italia e il Montenegro; fra l'Italia e la Germania; fra l'Italia e la Gran Bretagna.

4. Convenzioni di commercio fra l'Italia e la Svizzera.

VERGA procede all'appello nominale per le votazioni, a scrutinio segreto, dei progetti di legge approvati e per la nomina di due commissari giusta il prescritto della legge sulla fillossera.

Le urne rimangono aperte.

FERRERO (ministro della guerra) presenta i progetti di legge per modificazioni all'ordinamento dell'esercito, e altri progetti di legge nel nome del collega dell'agricoltura, industria e commercio.

Si approvano, senza discussione i seguenti progetti di legge:

6. Approvazione di contratti di vendita di beni demaniali a trattativa privata;

7. Convenzione tra l'Italia e la Svizzera per relazione di servizio doganale;

8. Convenzione colla Compagnia *Eastern Telegraph Limited* per comunicazioni telegrafiche sottomarine;

9. Modificazioni agli articoli 9, 10, 80 e 105 del testo unico delle leggi sul reclutamento del regio esercito.

Viene in discussione il progetto di legge sui provvedimenti pei danneggiati politici nelle provincie napoletane e siciliane.

FINALI, a nome della Commissione del bilancio, domanda spiegazioni sulla portata dell'art. 4 della legge.

MAGLIANI (ministro delle finanze) dichiara che quella portata va intesa nel senso delle dichiarazioni fatte in proposito dal governo avanti alla Camera, e che ripete.

PACCHIA pronuncia alcune parole sul termine alla presentazione delle domande.

MAGLIANI (ministro) risponde brevemente.

Il progetto di legge è approvato.

MANCINI (ministro degli affari esteri) a nome del collega dei lavori pubblici presentò un progetto di legge per maggiori spese nel servizio telegrafico.

Vengono approvati:

Disposizioni concernenti i certificati ipotecari;

Facoltà al governo di applicare magistrati di appello alla Corte di cassazione di Palermo;

Modificazioni alla legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato;

Disposizioni per agevolare nei territori danneggiati dalle piene del 1882 il credito alle provincie, ai comuni, consorzi e privati a mite ragione d'interesse.

PRES. Proclama il risultato della votazione:

Concorso del governo nella spesa all'Esposizione nazionale in Torino nell'anno 1884.

Votanti 70 — Favorevoli 62 — Contrari 8.

Il Senato approva.

Aumento di fondi assegnati per l'inchiesta agraria e proroga del tempo stabilito per compierla.

Votanti 70 — Favorevoli 62 — Contrari 8.

Il Senato approva.

Approvazione di contratti di permuta di beni demaniali.

Votanti 70 — Favorevoli 61 — Contrari 9.

Il Senato approva.

Proroga della convenzione di navigazione fra l'Italia e la Francia, non che dell'attuale trattamento in materia di tasse marittime accordato colla convenzione postale del 3 marzo 1869.

Votanti 70 — Favorevoli 62 — Contrari 8.

Il Senato approva.

Proroga del trattato di commercio e di navigazione del 14 dicembre 1870, fra l'Italia e il Messico.

Votanti 70 — Favorevoli 60 — Contrari 8.

Il Senato approva.

Trattato di commercio e di navigazione fra l'Italia e il Montenegro.

Votanti 70 — Favorevoli 66 — Contrari 2.

Il Senato approva.

Trattato di commercio e di navigazione fra l'Italia e la Germania.

Votanti 70 — Favorevoli 67 — Contrari 1.

Il Senato approva.

Trattato di commercio e di navigazione fra l'Italia e la Gran Bretagna.

Votanti 70 — Favorevoli 63 — Contrari 5.

Il Senato approva.

Convenzione di navigazione fra l'Italia e la Svizzera.

Votanti 70 — Favorevoli 66 — Contrari 2.

Il Senato approva.

La seduta è levata alle 6.

Camera dei Deputati

Seduta del 30 giugno 1883.

(164ª della Sessione)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **Farini.**

La seduta è aperta alle ore 1 25

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

PRES. annunzia una domanda del procuratore del Re in Roma, con la quale si chiede l'autorizzazione a procedere contro l'on. Maggi.

Comunica c'e, in seguito all'incarico datogli dalla Camera, ha scelto l'on. Simonelli a far parte, in sostituzione dell'onorevole Mocenni, della Commissione che studia il disegno di legge sulle pensioni, e l'on. Maurogònato a commissario del disegno di legge sulla perequazione dell'imposta fondiaria, in sostituzione dell'on. Messedaglia.

Seguito della discussione sul disegno di legge « Bonificazione dell'Agro romano. »

MONACCI rispondendo all'on. Tommasi-Crudeli, fa rilevare che questi non ha potuto smentire alcune delle sue asserzioni, relative alle condizioni igieniche della colonia delle Tre Fontane.

Se fu data una concessione di terre ai frati trappisti, ciò fu dopo che i regolari incanti andarono deserti; mentre la domanda fatta da alcuni liberi lavoratori non potè essere accolta, perchè non offriva alcuna garanzia.

Ora egli non ha mai negato che nella colonia delle Tre Fontane si siano verificati dei casi di febbre, ma è certo che le condizioni igieniche di quella colonia, non sono peggiori di quelle di altri stabilimenti penali.

Osserva poi che una qualche responsabilità della poca sollecitudine mostrata nella cittadinanza romana per il bonificamento dell'Agro romano, deve attribuirsi alle classi dirigenti della capitale.

PRES. raccomanda all'oratore di attenersi strettamente al fatto personale.

MONACCI crede che il lavoro dei condannati che sono in Italia, circa 26,000, di cui quattro quinti provengono dalle classi agricole, possa riuscire utilissimo in questa opera del bonificamento dell'Agro romano.

Risponde quindi ad alcune delle osservazioni fatte ieri dal ministro d'agricoltura.

TOMMASI-CRUDELI preferisce chiarire meglio i suoi intendimenti in un'atmosfera più calma, com'è quella dell'Accademia dei Lincei, eppercìò rinunzia ad aggiungere altro.

PRES. legge gli ordini del giorno presentati dagli on. Giovagnoli, Bortani, Cordova e Venturi.

VENTURI dichiara che è disposto a ritirare il suo (col quale propone che le somme destinate ai monumenti al Re Vittorio Emanuele ed a Garibaldi vengano impiegate in due poderi-modello dell'Agro romano che portino i nomi di quei grandi), quando il ministero o la Commissione non lo accettino.

PERUZZI (relatore) dichiara che la bonificazione della zona entro le mura Aureliane, indicata dall'onorevole Giovagnoli, è compresa nella legge del 1878; eppercìò lo prega di ritirare l'ordine del giorno da lui presentato in questo senso.

Il deputato Cordova propone con un ordine del giorno, che si estendano nell'Agro romano le leggi di svincolo delle servitù; ora tutti ammettono questo concetto, ma egli prega il proponente di ritirarlo. E la stessa preghiera fa all'on. Venturi, relativamente al suo ordine del giorno.

Egli crede che nell'Agro romano bonificato, e ritornato a prospera coltura, potrà trovar luogo il miglior monumento in gloria di Re Umberto. (Benissimo!)

BERTI (ministro d'agricoltura e commercio), prega i vari proponenti di ritirare i loro ordini del giorno.

PRES. Non essendo presenti gli onorevoli Giovagnoli e Cordova, i loro ordini del giorno si intendono ritirati.

VENTURI e gli altri ritirano gli ordini del giorno.

PRES. Si passa all'articolo primo, che è il seguente:

« A tenore dell'articolo 2, lettera C, della legge degli 11 dicembre 1878, numero 4642, il bonificamento agrario della zona dei terreni compresi nel raggio di circa 10 chilometri dal centro di Roma, considerando per tale il migliario aureo del Foro, è dichiarato obbligatorio per tutti i proprietari di detti terreni. »

È approvato con breve discussione, alla quale prendono parte gli on. Filopanti, Baccelli (ministro), Peruzzi (relatore) e Berti (ministro).

Si passa all'articolo 2.

DELVECCHIO spera che il ministro non attenderà la promulgazione della legge (com'è stabilito nell'articolo 2) per far compilare l'elenco dei terreni compresi nelle zone da bonificare.

BERTI (ministro d'agricoltura e commercio) assicura che sollecitarà tutti quei provvedimenti amministrativi che si possono fare senza lesione dei diritti dei terzi.

PERUZZI, (relatore) propone che il termine per la compilazione di quell'elenco sia stabilito in un mese decorribile dalla promulgazione.

L'articolo 2, così modificato, è approvato.

Con osservazioni dell'on. Maggi, dell'onorevole Del Vecchio e dell'on. Salaris, ai quali rispondono il ministro e il relatore, si approvano gli articoli fino all'ottavo.

Approvansi poi, con osservazioni dell'on. Venturi, gli articoli dal 9 al 13.

SAMBUCCI non trova giusto che per l'articolo 14 non si vogliano comprendere nelle indennità i miglioramenti agrari utilmente introdotti dal proprietario che non sia stato in grado di condurli a compimento.

BERTI (ministro d'agricoltura e commercio) non avrebbe difficoltà ad accettare l'emendamento.

PERUZZI (relatore) osserva che la disposizione venne introdotta dalla Commissione per costringere i proprietari a completare il bonificamento; tuttavia l'idea del deputato Narducci può essere accolta dal ministro ed introdotta nel regolamento o nelle istruzioni.

SAMBUCCI, prendendo atto delle dichiarazioni del relatore, ritira la sua proposta.

Approvasi l'art. 14.

Gli altri articoli sono approvati con breve discussione, alla quale prendono parte gli on. Baccarini, Baccelli, Cavalletto ed altri, il presidente del Consiglio, il ministro d'agricoltura e commercio, ed il relatore.

L'art. 18 è modificato nella formula proposta dal ministro e non accettata dalla Commissione.

PERUZZI (relatore) riferisce su alcune petizioni che vennero rinviate alla Commissione. Propone l'invio di una petizione al ministro d'agricoltura e commercio, che accetta il rinvio.

GIUDICI propone che la Camera si aggiorni, finita l'attuale seduta.

La proposta è approvata.

PRES. dice che, nel caso non venisse approvata la riforma della legge di contabilità, s'intende che resta in carica la Commissione del bilancio.

La presidenza riceverà le relazioni che le fossero presentate durante le vacanze.

Annuncia un'interrogazione dell'on. Diligenti sulla pubblica sicurezza nella provincia di Arezzo.

DEPRETIS (ministro) dice che avvenne una aggressione a danno di 4 passeggieri, fra cui un deputato. Non vi fu danno. Furono date energiche istruzioni e l'onorevole ministro assicura l'on. Diligenti che si farà ogni sforzo per tutelare la pubblica sicurezza.

DILIGENTI soggiunge raccomandazioni.

PRES. Si procede alla votazione a scrutinio segreto del progetto di legge sul bonificamento dell'Agro Romano.

MARIOTTI (segretario) fa l'appello nominale.

(Le urne restano aperte).

SCIARRA interroga il ministro dei lavori pubblici sullo stato dei lavori della ferrovia Roma-Solmona.

GENALA (ministro) dà informazioni e parla delle difficoltà finanziarie per l'applicazione delle perforatrici meccaniche, assicurando che il governo spingerà i lavori colla massima energia.

SCIARRA ringrazia.

GIOVAGNOLI interroga il ministro dei lavori pubblici sulla questione della stazione del Trastevere in Roma, dimostrando la necessità di affrettarne la costruzione.

GENALA (ministro) espone quali sono gli studi che continuano ed assicura della sua viva sollecitudine.

GIOVAGNOLI ringrazia.

GRASSI raccomanda al ministro dei lavori pubblici i lavori nell'Arsenale di Taranto.

GENALA accoglie le raccomandazioni dell'on. Grassi.

Resultato della votazione del progetto di legge sul bonificamento dell'Agro Romano.

Presenti e votanti 181 — Maggioranza 91 — Favorevoli 156 — Contrari 25.

La Camera approva.

PRES. I signori deputati saranno convocati a domicilio.

La seduta è sciolta a ore 7.20.

NOTIZIE ULTIME

Notizie di Corte

S. M. il Re, proveniente da Napoli, è arrivato in Roma alle ore 7 di ieri mattina. Con S. M. era pure tutto il suo seguito. Le LL. MM. le Regine Margherita e Maria Pia, che erano attese, provenienti pure da Napoli, alle ore 4 di ieri, giungevano invece alle 9 e 1/2.

Trovavansi alla stazione, da pochi minuti, S. M. il Re, S. A. R. il Principe di Napoli, le Case di S. M. il Re e di S. M. la Regina, i presidenti del Senato e della Camera, i ministri, il prefetto, il sindaco ed altre autorità.

La Reale Famiglia, cogli altri personaggi, si trattenne a conversare fin dopo le 10. Quindi S. M. il Re, le LL. MM. le Regine Margherita e Maria Pia e S. A. R. il Principe di Napoli partirono nello stesso treno per Monza.

S. M. il Re tornerà alla capitale il 2 o il 3 luglio.

I Principi di Portogallo

I Principi di Portogallo partirono ieri da Napoli per Palermo, Messina e Catania.

Le LL. AA. sono accompagnate dal generale Morra, dal tenente-colonnello cav. Cesati e da tre loro precettori.

SENATO DEL REGNO

Nella seduta d'oggi furono approvati, anche a scrutinio segreto e senza discussione, i progetti di legge all'ordine del giorno, e che riportiamo nel resoconto della tornata. Vennero, pure, presentati al Senato parecchi progetti di legge, già approvati dall'altro ramo del Parlamento.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera ha proseguito la discussione del progetto di legge sul bonificamento dell'Agro romano.

Approvati i venti articoli di quel progetto di legge quasi completamente nel testo concordato fra la Commissione e il ministro d'agricoltura e commercio, la Camera, sulla proposta dell'on. Giudici, deliberò di aggiornarsi.

Dopo questa deliberazione, l'on. presidente del Consiglio, in risposta all'on. Diligenti, confermò che in provincia di Arezzo fu compiuta un'aggressione contro quattro persone, fra cui un deputato, le quali non ebbero, però, alcun danno. Dichiarò che i più energici provvedimenti saranno adottati onde la pubblica sicurezza sia migliorata anche in quella provincia.

L'onorevole ministro dei lavori pubblici, rispondendo all'on. Sciarra, diede assicurazioni circa alla sollecitudine nei lavori della ferrovia Roma-Solmona, e, rispondendo all'on. Giovagnoli, affermò di studiare attivamente per la soluzione sollecita della questione della stazione di Trastevere in Roma.

Il progetto di legge sul bonificamento dell'Agro Romano risultò approvato a scrutinio segreto, con 156 voti favorevoli e 25 contrari.

Il Presidente del Consiglio

L'on. Depretis, presidente del Consiglio, guarito dall'indisposizione che lo ha molestato nei giorni scorsi, assisteva alla odierna seduta della Camera.

Perequazione e pensioni

L'on. presidente, secondo il mandato conferitogli dalla Camera, surrogò all'on. Messedaglia l'onor. Maurogònato nella Commissione del progetto di legge per la perequazione fondiaria, e all'on. Mocenni, l'on. Simonelli nella Commissione del progetto di legge sulle pensioni.

Elezioni politiche

Agli elettori di Roma rinnoviamo le più vive raccomandazioni affinchè si rechino alle urne.

Poichè sul nome del candidato sono concordi tutti coloro che si mostrano davvero solleciti degl'interessi generali d'Italia e di quelli della nostra città, bisogna assolutamente impedire che, per la negligenza degli elettori, Don Leopoldo Torlonia sia esposto ad un ballottaggio, o peggio ancora, i noti avversari di questa candidatura riescano ancora una volta a smentire la fama di senno politico che spetta alla popolazione di Roma.

Imperocchè non bisogna illudersi: i fautori del Coccapieller tenteranno un supremo sforzo. E il fondamento del loro piano di battaglia è d'impadronirsi dei seggi.

È necessario che queste speranze siano deluse. E certamente il tentativo del Coccapieller e dei suoi amici andrà a vuoto, se gli elettori, sacrificando per un giorno gli ozi della villeggiatura, si recheranno numerosi a votare.

Tutti alle urne, adunque, e votate per

Don Leopoldo Torlonia.

Congresso scientifico universale degli istituti di previdenza

La seconda sessione quinquennale del Congresso si aprirà a Parigi, nel palazzo del Trocadero, lunedì, 9 luglio prossimo, sotto la presidenza del signor Leone Say, assistito dal segretario generale del Congresso, signor de Malarce, e degli altri presidenti francesi e stranieri della Società e del Congresso delle istituzioni di previdenza, che presiederanno le sedute per turno. La maggior parte dei membri del Corpo diplomatico, residenti a Parigi, hanno già manifestato il desiderio di assistere al Congresso.

I documenti destinati al Congresso sono i seguenti: Memorie storiche, amministrative e statistiche, ecc., leggi, progetti di leggi, regolamenti, istruzioni, statuti, manuali, trattati, modelli di contabilità, tabelle di mortalità e di morbosità, ecc.; rendiconti periodici, riviste statistiche, ecc., concernenti le Società e le istituzioni di previdenza, in ispecie:

1° Casse di risparmio: Scolastiche, ordinarie, postali, manifatturiere;

2° Società cooperative: di consumo, di produzione, di credito (Banche popolari);

3° Assicurazioni sulla vita: Società di mutuo soccorso; casse per le pensioni civili, militari, popolari, ecc.

Questi documenti, come le domande per i biglietti di ammissione, devono essere inviati non più tardi del 30 giugno, alla residenza del segretariato generale del Congresso delle Istituzioni di previdenza, a Parigi, in via Babylone, 68.

Tutte le Società di Strade ferrate della Francia hanno accordato una riduzione del 50 per cento sul prezzo di trasporto ai membri del Congresso, delle Istituzioni di previdenza, i quali documentino questa loro qualità.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

DELL'*OPINIONE*

Nyregyhaz, 28 (sera). — Il ragazzo Maurizio Scharf persiste nelle sue deposizioni; egli dice di non voler rimanere in carcere tutta la sua vita, nè voler rimanere ebreo perchè gli ebrei lo ucciderebbero.

Durante il seguito dell'udienza venne esaminato il commissario di polizia Bareze, il quale aveva avuto l'incarico dal procuratore superiore di Stato di sorvegliare l'inchiesta sull'affare di Tisza-Eszlar. Egli acquistò la fiducia dei membri del Comitato e fu nominato custode di Maurizio Scharf, il quale dapprima gli raccontò la storia dell'assassinio, ma poi confessò ch'egli in realtà non aveva veduto nulla e che faceva quella deposizione unicamente perchè era stato minacciato di un carcere perpetuo. Moriz Scharf ed il capo del Comitato negano.

Alla fine dell'udienza è constatato che il cancelliere del tribunale Poczely fu condannato a 12 anni di lavori forzati ad Illawa per aver ucciso sua moglie.

Dodici avvocati di Nyregyhaz inviarono una memoria al ministro della giustizia affinchè sospenda dal suo posto e sottoponga ad un procedimento disciplinare il procuratore di Stato Szeyff ...

Pietroburgo, 28. — La *Novoie Wremja* annuncia l'arresto d'un supposto agente segreto austriaco in Polonia. Egli sarebbe l'agente di una Società d'assicurazione e gli furono trovati addosso documenti che provano la sua missione. Questa notizia però non è confermata officialmente.

Il conte Loris Melikoff ottenne un lungo congedo per motivi di salute.

Nel castello di Mitau (Curlandia) si tentò giorni sono di appiccare l'incendio. Un giorno dopo giunse una lettera in cui si avvertiva del pericolo che minacciava il castello.

Parigi, 30. — Si smentisce la voce che il signor Grévy abbia promesso di assistere, il 14 luglio, all'inaugurazione della statua della repubblica, sulla *place d'Eau*, e di pronunciarvi un discorso.

Da Varsavia si segnala l'esistenza di una società segreta per la propaganda anti-russa in Polonia.

Parecchi ufficiali superiori russi furono insultati a Varsavia.

Secondo un dispaccio da Yokohama, spedito via San Francisco, pubblicato dai giornali inglesi, il governo giapponese, in considerazione dell'eventualità d'una guerra fra la Francia e la China, adottò la risoluzione di aumentare di quattro milioni di *yens* il credito delle spese militari. (Il *yen* equivale al dollaro, od a franchi 5 30).

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Alessandria d'Egitto, 29. — Ieri a Damietta vi furono 107 morti di cholera e a Mansurah 3.

Lima, 29. — Il Congresso peruviano riunito in Arequipa autorizzò il governo d'Iglesias a negoziare la pace sulla base della cessione di Tarapaca al Chilì.

Bruxelles, 29. — Si attende per lunedì una dimostrazione contro i progetti d'imposte.

Napoli, 29. — Alle ore 4 40 le Loro Maestà le Regine d'Italia e di Portogallo sono partite per Roma. Lungo le vie una folla immensa di cittadini acclamò continuamente le LL. MM. Alla stazione una compagnia di linea con musica e bandiera rendeva gli onori. Si erano recate ad ossequiare le LL. MM. tutte le autorità, le dame d'onore e grande folla plaudente. I Principi di Portogallo accompagnarono al vagone le LL. MM. le Regine e quindi ritornarono alla Reggia.

Padova, 29. — Iersera, in seguito ad un incidente fra il direttore dell'*Euganeo* ed uno studente che si è ritenuto offeso da un articolo del detto giornale, studenti percorsero la città gridando: « Abbasso l'Euganeo! » sciogliendosi alle ore 11.

Oggi, in seguito all'arresto dello studente, i compagni riunironsi all'Università e quindi si recarono dalle autorità chiedendo la liberazione dell'arrestato.

Napoli, 29. — Alle ore 4 50 i principi di Portogallo ed il loro seguito partirono sull'avviso *Staffetta* per la Sicilia.

Ancona, 29. — La squadra inglese è giunta stamane. L'ammiraglio visitò il prefetto e quindi si recò con gli ufficiali al santuario di Loreto. Stassera sarà data una festa allo stabilimento dei bagni in onore della squadra; domani e domenica avranno luogo altre feste.

La squadra partirà lunedì mattina.

Parigi, 29. — La Camera approvò il progetto sui recidivisti.

Tunisi, 29. — I falsi monetari fuggirono dalle prigioni consolari la stessa notte del loro arresto.

Porto-Said, 29. — L'agente della Compagnia del Canale di Suez e la Commissione sanitaria si sono accordati per facilitare alle navi il passaggio del Canale, senza toccare il territorio egiziano.

Alcune persone varcarono il cordone sanitario all'insaputa delle autorità.

Padova, 29. — Il prefetto, il sindaco ed il rettore dell'Università si sono intromessi per ottenere la scarcerazione dello studente arrestato. Stasera ebbe luogo una dimostrazione di gioia per l'avvenuto scarceramento. Centinaia di studenti si recarono con musica alle case del sindaco e del rettore, i quali parlarono commossi, raccomandando l'ordine. La scolaresca li applaudì e poscia la dimostrazione si sciolse.

Algeri, 30. — Tirman proibì il pellegrinaggio dei musulmani algerini alla Mecca

Parigi, 30. — Il *Voltaire* dice: « Vi sono trattati e fra le potenze per riprendere la proposta del conte Andrassy di creare in Egitto una Commissione sanitaria internazionale permanente; si vorrebbe che l'Austria-Ungheria prendesse l'iniziativa della proposta. »

Nicosia, 30. — È stata imposta una quarantena di dieci giorni a tutte le provenienze dall'Egitto.

Londra, 30. — Camera dei Comuni. — Fu approvato in prima lettura il progetto per la creazione di un ministero incaricato dell'amministrazione locale della Scozia.

Lisbona, 30. — Il Congresso cattolico fu chiuso. Gli assistenti firmarono un Messaggio di felicitazioni al Papa.

Bruxelles, 30. — La sezione centrale della Camera respinse le imposte sugli alcools, sui tabacchi e sul caffè.

Parigi, 30. — Ieri il generale Menabrea ricevette i delegati della Società topografica di Francia, che gli consegnarono il diploma di membro onorario della Società stessa.

Amburgo, 30. — Nel ballottaggio il socialista Bebel fu eletto deputato al Reichstag con una maggioranza di 103 voti contro il progressista Rabe.

Tunisi, 30. — In seguito ad una rissa, nella quale si scambiarono leggere ferite, tra un ... certo Villa, e parecchi soldati ..., il Villa fu tratto in arresto dall'autorità militare.

Il reggente il Consolato italiano iniziò tosto le pratiche per ottenere la restituzione dell'arrestato. Intanto però la stessa autorità militare ordinava che il Villa fosse rilasciato libero.

F. D'ARCAIS, Direttore.

... Gerente.

Tipografia dell'*Opinione*.

Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di Meteorologia

Roma

29 giugno 1883 (ore 7 ant.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Belluno	764,1	1|4 cop.		21,2	10,8
Domodossola	764,1	sereno	—	26,7	13,2
Milano	763,3	1|2 cop.		23,1	12,1
Venezia	762,7	1|4 cop.	calmo	23,4	14,5
Torino	763,1	3|2 cop.	—	25,7	11,2
Parma	[illegible]	sereno	—	27,9	12,8
Modena	[illegible]	1|4 cop.	—	[illegible]	[illegible]
Genova	763,9	[illegible] cop.	calmo	25,7	15,5
Pesaro	764,9	sereno	calmo	22,4	13,8
Porto Maurizio	764,6	sereno	calmo	26,1	16,7
Firenze	763,7	1|4 cop.		26,1	11,8
Urbino	763,3	sereno	—	20,7	11,0
Livorno	763,3	1|2 cop.	calmo	25,4	17,0
Ancona	763,2	sereno	calmo	21,5	15,6
Perugia	[illegible]	sereno	—	17,7	10,7
Camerino	764,1	sereno	—	17,0	10
Portot.	763,8	1|4 cop.	calmo	22,1	13,0
Aquila	764,6	sereno	—	18,8	11,1
Roma	763,9	sereno		26,2	13,3
Foggia	762,2	cop. 3|4	—	23,9	[illegible]
Napoli	763,5	sereno	—	24,1	15,6
Potenza	768,1	1|4 cop.	—	21,0	12,2
Lecce	763,5	sereno	—	24,2	[illegible]
Cosenza	762,7	sereno	—	27,5	11,5
Cagliari	764,4	sereno	calmo	29,0	19,0
Palermo	762,2	sereno	calmo	29,7	17,7
Caltanis.	760,7	sereno	—	24,9	17,8

TARIFFE DELLE CORSE

	ad 1 cavallo giorno	ad 1 cavallo notte	a 2 cavalli giorno	a 2 cavalli notte
Corsa ordinaria . . . L.	0 80	1 —	1 30	1 90
Dalla stazione centrale »	1 —	1 20	1 70	1 90
Da un punto qualunque della città alle Porte eccettuate Porta del Popolo, S. Pancrazio, Cavalleggieri	1 00	1 20	1 90	1 60
Per un'ora . . . . L.	1 70	2,20	2 50	3 00

SPETTACOLI D'OGGI

Costanzi. — *Flik e Flok*, operetta-ballo (ore 9).

Anfiteatro Umberto. — *Le pillole confidenze* (ore 5 1|2).

Politeama. — *Ruy-Blas* (ore 8 1|2).

Quirino — *Fanchi di paglia* — *L'ultima recita* (ore 9).

Manzoni. — *Flik e Flok*, operetta — (ore 9).

DA VENDERE

Quadro del chiarissimo pittore ***Francesco Albani.*** — Rivolgersi all'Amministrazione dell'*Opinione*, via del Seminario, N. 87.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	7,40 a.	8,10	4,15 p.	4,40 p.	10,45 p.
Firenze	7,02 a.		11,05 p.		
Foligno	8,35 a.		10,35 p.		
Ancona	6,25 a.		10,25 p.		
Pisa-Genova Livorno	9,15 a.	3,05 p.	3,05 p.		9 — p.
Civitavecch. Orbetello	9,30 a.	8,15 a.	4,21 p.	4,45 p.	
Frascati	7,10 a.	12 m.	4,31 p.		
Fiumicino	8,45 a.	10 a. (a)			
Velletri	6,05 a.				
Ceprano			4,35 p.		

(a) Festivo.

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,50 a.	2,07 p.	6,30 p.	5,55 p.	6,— a.
Firenze	6,35 a.	3,40 p. b	6,45 p.		
Foligno	5,35 a.	7,40 a. b	3,30 p.	2,50 p.	
Ancona	7,45 a. b	6,30 p.			
Pisa Genova Livorno	1,25 p. b	6,25 p.	9,30 p.		
Civitavecch. Orbetello	9,30 a.	1,35 p. b	3,50 p.	9,24 p.	
Frascati	9,05 a.	8,12 p.	6,30 p.		
Fiumicino	4,45 a. a	8,25 p.			
Velletri ecc.	5,30 a.	1,45 p.	4,35 p.	8,10 p.	10,35 p.
Ceprano ecc.	8,35 a.	1,40 p.	6,50 p.		10,30 p.

(a) Festivo (b) Diretto.

TRAMWAYS ROMA-MARINO

Part. da Roma ore 6 57 - 10 40 - 6 5 - 12 80
Arr. a Marino » 8 24 - 11 7 - 7 33 - 1 57
Part. da Marino » 5 10 - 9 43 - 5 22 - 6 40
Arr. a Roma » 6 37 - 10 10 - 6 50 - 8 10

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Da Roma p. 6 15 - 9 10 - 11 15 - 3 10 - 6 15
Ai Bagni » 7 22 - 10 17 - 12 22 - 4 17 - 7 22
A Tivoli » 8 — - 10 56 - 1 — - 4 56 - 8 —
Da Tivoli p. 5 43 - 8 37 - 11 52 - 3 39 - 5 17
Ai Bagni a. 6 16 - 9 10 - 12 25 - 4 12 - 20
A Roma » 7 32 - 10 27 - 1 37 - 5 24 - 7 20

POSTE E TELEGRAFI

Ufficio Centrale, piazza S. Silvestro.

Uffici succursali delle poste: Piazza Montecitorio — Via Babbuino, n. 169 — Stazione centrale della ferrovia — Piazza Navona, n. 68 — Via Alessandrina, n. 99-A. — Via Borgo Nuovo, n. 7 — Via Monte Savello, n. 4 — Piazza ponte Sisto numero, 10.

UFFICI GOVERNATIVI
DELLA PROVINCIA DI ROMA

Prefettura, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.

Intendenza di finanza, via dell'Umiltà.

R. questura di Roma e circondario via SS. Apostoli.

Direzione provinciale della posta, piazza S. Silvestro.

Direzione compartimentale dei telegrafi piazza S. Silvestro.

Ufficio centrale del genio civile, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.

Ufficio tecnico speciale per il bonificamento dell'agro romano e ufficio speciale per i lavori del Tevere, palazzo demaniale, via Ripetta.

Ufficio tecnico del macinato della provincia di Roma, via Monte della Farina n. 61-A.

Ufficio di leva, via della Missione ex-convento.

Registro e Domanio *1. Circolo*, atti civili e successioni; *2. Circolo*, atti giudiziali demaniali, bollo straordinario e macinato.

Imposte dirette e catasto, via Monte della Farina, n. 61-A.

Dogana principale di Roma, piazza delle Terme.

Ispezione e luogotenenza della dogana gabelle, porto di Ripa grande.

MUSEI

Museo Vaticano, sacro, etrusco, statuario e degli arazzi. Palazzo Vaticano. Aperto dalle 9 ant. alle 3 pom. il lunedì, martedì, mercoledì e venerdì. Dal 15 giugno a 14 settembre resta aperto dalle 8 alle 12. Il museo etrusco resta aperto il solo giovedì dalle 9 alle 3 pomeridiane.

I permessi si ricevono gratuitamente dal Maggiordomo dei Sacri palazzi apostolici, dalle Ambasciate accreditate presso la Santa Sede dalla prefettura di Roma.

Id. lateranense. Aperto tutti i giorni esclusi i festivi dalle 9 alle 3 pom.

Id. Capitolino, piazza Campidoglio. Aperto tutti i giorni dalle 10 alle 3 pom. Prezzo d'ingresso cent. 50. Ingresso libero le sole feste legali.

Id. Artistico industriale, via S. Giuseppe Capo le Case, 96. Tutti i giorni dalle 9 alle 3 pom. meno il mercoledì. Tassa di ingresso cent. 50. La domenica accesso libero.

Id. d'Istruzione, palazzo R. Università, aperto tutti i giorni, tranne il lunedì, dalle 10 alle 4.

Id. Borghese, fuori porta del Popolo. Aperto il sabato dalle 1 alle 4.

Id. Kircheriano, via Collegio Romano, 27. Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 3. Ingresso L. 1. Alla domenica ingresso gratuito.

Galleria Barberini, palazzo Barberini, via Quattro Fontane. Tutti i giorni meno i festivi dalle 9 alle 4.

Villa Albani (oggi Torlonia) fuori Porta Salara. Il solo martedì dalle 10 ant. in poi, eccettuati i mesi d'estate. I biglietti si ritirano nella computisteria del principe Torlonia, suo palazzo, piazza Venezia.

Galleria Borghese. Aperta lunedì, mercoledì, venerdì, palazzo Borghese, dalle 9 alle 3 1|2 pom. Escluso dal 16 luglio al 15 settembre, eccettuati i giorni festivi.

AMMINISTRAZIONE MILITARE
Comitati, Comandi, Divisioni.

Comitato di Stato Maggiore Generale, via Giustiniani, palazzo Giustiniani.

Comitato delle Armi di Linea e Com. RR. Carabinieri, piazza del Gesù, n.

Comitato d'Artiglieria e Genio, via degli Astalli.

Comitato di Sanità Militare, via di Araceli.

Comando del Corpo di Stato Maggiore, piazza di Pietra, palazzo Cini.

Comando dell'8° Corpo d'Armata, via di Fontanella Borghese, n. 126.

Comando della Divisione Militare, via Burrò.

Distretto militare di Roma, via Sforza, Convento delle Turchine.

Comando Territoriale di Artiglieria, via della Lungara, palazzo Salviati.

Direzione Territoriale di Artiglieria, piazza S. Maria in Trastevere, quartiere [illegible]

Comando Territoriale e Direzione Territoriale del Genio, via del Quirinale.

Direzione di Sanità Militare e ospedale militare. Ospedale [illegible] piazza [illegible] Maria [illegible]

[illegible]

Panificio Militare, piazza [illegible]

Tribunale supremo di guerra e Tribunale militare [illegible] via della [illegible] palazzo [illegible]

Consiglio di Leva, via della M[illegible], ex-convento.

Comando delle Compagnie di [illegible] militari di Roma, via [illegible]

Tariffa telegrafica interna [illegible]

Telegramma ordinario [illegible]
» urgente [illegible]
» [illegible]
» per l'int. [illegible]
» per vaglia [illegible]

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Si fa noto al pubblico, che alle ore 10 ant. del giorno 7 Luglio 1883, nell'ufficio della R. Pretura di Alatri si procederà alla vendita mediante incanto a schede segrete degli Stabili sottoindicati, pervenuti al Demanio dello Stato per effetto della Legge 7 luglio 1866, N. 3036, e 6 agosto 1867 N. 3848.

Lotto N. 9444 — Tabella N. 9699. — Predio composto di moltissimi appezzamenti a varie coltivazioni; sito nel territorio di Trevi nel Lazio proveniente dai beneficiati di S. Teodoro in detto luogo della superficie totale di Ettari 69,29,20 allibrato in catasto con l'Estimo di scudi 693,84.

Prezzo d'asta L. 26.176.

Per Annunzi ed Inserzioni rivolgersi esclusivamente ***all'Agenzia d'Annunzi*** dell'Opinione, via ***del Seminario, 87. p. p. Roma.***